Col Duce e per il Duce

IL POPOLO DEL FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

MERCOLEDÌ 29 Novembre 1933 - (A. XII) - N. 284 - A. II - Udine

PREZZI D'ABBONAMENTO: Italia e Colonie: Anno L. 52; Semestre L. 27; Trimestre L. 14; Estero L. 120; Numero separato Cent. 20; Arretrato 40 - Gli abbonamenti si ricevono ai nostri uffici Direz. Redaz. Amm. Via di Prampero 10 - Tel.: Dir. 1.15; Red. 880; Amm. 8.80 - C. C. P.

IL POPOLO DEL FRIULI DEL LUNEDI *Settimanale Politico - Sportivo*
QUADERNI DEL POPOLO DEL FRIULI *Pubblicazione illustrata*

PREZZI DELLE INSERZIONI: Per ogni mm. d'altezza, larghezza di una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati ecc. L. 2 - Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più) - Ufficio Pubblicità Udine, Via Prefettura 5, tel. 2.59 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70.555.

Il ringiovanimento burocratico
attraverso i nuovi concorsi banditi per tutte le Amministrazioni dello Stato

Come abbiamo pubblicato, il 15 dicembre prossimo uscirà il manifesto per tutti i concorsi da svolgersi nell'anno XII per coprire le vacanze verificatesi in tutte le Amministrazioni dello Stato.

Tali posti salgono ad alcune migliaia.

« Il Popolo d'Italia » così commenta la notizia:

Questo semplice annuncio sarà appreso col più vivo compiacimento. L'opera di ringiovanimento della nostra burocrazia, iniziata dal Duce nell'anno XI su vasta scala, proseguirà anche nell'anno XII.

La burocrazia è uno strumento fondamentale di ogni Stato ed è uno degli elementi essenziali per il potenziamento del Regime. Ringiovanirlo con l'immissione di migliaia di nuovi funzionari vissuti nel clima fascista, educati nelle scuole fasciste, formatisi nell'atmosfera della Rivoluzione risponde, oltre al tutto, ad alte necessità di ordine politico.

Ma vi sono altre ragioni non trascurabili: riempire i vuoti formatisi dopo molti anni di assenza di concorsi; affrontare il problema della disoccupazione anche nel campo della borghesia intellettuale.

Come è noto la riapertura dei concorsi per gli impieghi statali fu decisa dal Capo del Governo con Suo decreto 16 giugno 1932 col quale si dettavano le norme per regolare la periodicità dei concorsi stessi. Con successivo decreto del Capo del Governo e in applicazione di quelle norme, veniva approvato l'elenco riassuntivo dei pubblici concorsi che le diverse amministrazioni statali erano autorizzate a bandire durante l'anno 1933 per l'ammissione ad impieghi nei rispettivi ruoli.

L'elenco comprendeva nel suo complesso 6741 posti. Le vacanze nei ruoli delle amministrazioni statali, nonostante la riduzione delle tabelle organiche attuata a seguito del R. D. L. 16 agosto 1926, contenenti norme per il riordinamento dei servizi, erano a quella data di 11.002 posti. Di questi venivano compresi nell'elenco di pubblico concorso dell'anno 1933, soli 6741 posti, e ciò non soltanto allo scopo di rendere periodica l'ammissione agli impieghi statali per un più selezionato rinnovamento dei quadri ma altresì nell'intento di giungere alla piena copertura delle tabelle organiche con gradualità in un congruo numero di anni, realizzandosi così nel frattempo economia sul complessivo onere finanziario previsto per l'attuazione integrale dei ruoli.

Dopo i concorsi che si sono svolti nel corrente anno, restavano perciò disponibili per i concorsi degli anni successivi 4261, oltre, naturalmente, le vacanze che ogni anno si verificano normalmente per collocamenti a riposo, dimissioni volontarie, morti, ecc., vacanze che ascendono annualmente a una media di circa cinquemila posti.

E' facile prevedere quindi, come del resto lo stesso comunicato odierno preannunzia, che i posti che saranno messi a concorso per il prossimo anno ascenderanno a varie migliaia.

In attesa di conoscere le condizioni per i prossimi concorsi ricordiamo quelle prescritte per i concorsi già svoltisi: in aggiunta alle particolari prescrizioni dei singoli bandi, furono considerati necessari i seguenti requisiti:

1° - Cittadinanza italiana.

2° - Età non superiore, di regola, di 30 anni, fermi restando i benefici stabiliti dalle vigenti disposizioni per coloro che avessero prestato servizio militare durante la guerra 1915-18, per i decorati al valor militare, per gli invalidi di guerra, per gli invalidi per la Causa nazionale. Si dispose inoltre che a coloro che risultassero regolarmente iscritti al P. N. F. prima del 28 ottobre 1922 fosse concessa sul limite di età una proroga pari al tempo per cui essi anteriormente al 28 ottobre 1922 appartennero al Partito.

3° - Iscrizione al P. N. F. o ai F. G. C. a seconda dell'età stabilita per l'ammissione di concorsi.

4° - Titoli di studio, conforme alla prescrizione dei singoli bandi.

5° - Sana e robusta costituzione ed esenzione da difetti o imperfezioni che influiscano sul rendimento del servizio. Per gli invalidi di guerra o per gli invalidi per Causa nazionale, nessuna innovazione alle disposizioni in vigore per l'accertamento della natura e del grado di invalidità agli effetti della assunzione ai pubblici impieghi.

Il bando dei nuovi concorsi è stato fissato per il 15 dicembre, a un anno preciso, cioè, dalla data in cui fu emanato il decreto del Duce per i concorsi dell'anno 1933-XII. Ciò dimostra che l'immissione delle forze giovani nelle Amministrazioni dello Stato si svolge con la periodicità voluta dal Capo del Governo.

IL DOPOLAVORO IN GERMANIA
Come si sta organizzando l'istituzione sul modello di quella fascista

BERLINO, 28.

Durante una grande manifestazione del « fronte del lavoro » tedesco indetta per organizzare il Dopolavoro, e che era stata preceduta da un appello a tutti i tedeschi lavoratori, intellettuali e manuali, che li invitava ad entrare tutti, datori di lavoro e lavoratori, senza distinzione di gruppi e d'interessi, nel fronte del lavoro, il Ministro della Propaganda del Reich Goebels ha pronunziato un discorso, nel quale, tra l'altro, ha dichiarato che l'organizzazione del Dopolavoro costituisce un'opera d'importanza capitale. Di tale opera, ha detto il Ministro, si hanno già esempi in altri Stati, come la istituzione dell'Opera nazionale Dopolavoro italiana, che ho avuto occasione di studiare in Italia, e della quale ho potuto constatare l'imponente grandezza e la considerevole importanza. Non sarebbe tuttavia giusto copiare senza riserve tali esempi, dovendo la nostra opera essere l'espressione del carattere nazional-socialista germanico.

Ha preso quindi la parola il Capo del « fronte del lavoro » tedesco Ley, il quale ha innanzitutto fatto una esposizione degli effetti della giornata di otto ore e della meccanizzazione del lavoro, sostenendo che sarà forse necessario aumentare la rapidità del lavoro, migliorarne i metodi e razionalizzarlo ancora di più; ma nello stesso tempo diminuire le ore di lavoro allo scopo di conservare gli uomini. E' pertanto necessario che il Popolo trovi nelle ore di libertà una completa distrazione dal lavoro febbrile, e quindi che il tempo libero sia organizzato. L'oratore ha esposto poi come questo problema sia stato trascurato, o male risolto, in vari Paesi. Soltanto l'Italia fascista è riuscita a creare nel Dopolavoro un'organizzazione del tempo libero che ha avuto un grande successo. L'oratore ha enumerato quindi i principii secondo i quali deve essere organizzato il Dopolavoro in Germania, allo scopo di riposare i nervi del Popolo. Questi principii sono i seguenti:

1.) Non soltanto i ricchi, ma tutti coloro che ne hanno bisogno profondo, hanno diritto di approfittare dei benefici della cultura tedesca.

2.) L'organizzazione deve elevare il valore della personalità, principalmente quello degli operai.

3.) Esso deve infine bandire la noia dai cuori degli uomini; per questo sarà creata una organizzazione « Forza con gioia », la quale comprenderà sette sezioni: la prima per la cultura, la musica, il teatro, il film e la letteratura; la seconda per lo sport; la terza per i viaggi e le escursioni; la quarta per la mutua assistenza; la quinta per la dignità e la bellezza del lavoro; la sesta per le vacanze; la settima per l'istruzione e l'educazione.

Le innumerevoli società già esistenti saranno poste al servizio di questa organizzazione. Si è già dato inizio alla esecuzione di grandiosi piani per l'abbellimento della vita dei lavoratori in tutti i campi relativi alle sezioni suddette. « E' da sperare che i lavoratori, ha concluso l'oratore, contribuiranno a creare una nuova comunità ed una nuova società nello Stato nazionalsocialista ».

ROMA, 28
Il Capo del Governo ha ricevuto l'Ambasciatore di Inghilterra Sir Eric Drummond.

La giornata della Madre e del Fanciullo

ROMA, 28 (per telefono)

Come abbiamo annunciato, domenica 24 dicembre, in obbedienza alle superiori direttive del Regime, sarà celebrata con particolare solennità la giornata della Madre e del Fanciullo.

Fervono i preparativi presso il comitato di patronato dell'O. N. M. I., preparativi che devono curare lo svolgersi delle varie manifestazioni dirette a celebrare due simboli, la madre e il fanciullo, sommamente cari al cuore del Duce.

Così il 24 dicembre, oltre ai premi di nuzialità e di natalità e ai premi per le famiglie numerose, saranno assegnati i premi per il concorso di allevamento igienico del bambino, ossia i premi alle madri che, ottemperando con diligenza alle norme di igiene impartite dagli organi dell'O. N. M. I., avranno ottenuto e mantenuto nel loro bambino uno stato di salute eccellente.

Nell'assegnazione di tali premi saranno preferite le madri che avranno incontrato le maggiori difficoltà per allevare la prole. Potranno prendervi parte i bambini di ogni classe sociale. Alle mamme, abbienti o no, che vi abbiano partecipato, verrà assegnato un diploma, che costituirà l'ambito riconoscimento della effettiva sapienza delle loro cure materne. Le madri povere invece, oltre al diploma, riceveranno un premio in denaro o in buoni alimentari.

Dopo la grande rassegna della nostra infanzia, a Roma avrà luogo, nella stessa vigilia di Natale, la distribuzione dei premi di nuzialità agli sposi che si uniranno in matrimonio dal 1 all'8 dicembre prossimo.

Nel pomeriggio in tutti i cinematografi romani, dalle 14 alle 15.30 avranno luogo spettacoli gratuiti ai quali potranno assistere le madri coi bambini dai 6 ai 12 anni.

Per gli scambi italo - francesi
Un voto delle associazioni economiche di Parigi

PARIGI, 28

Con l'intervento del Segretario del Fascio di Parigi dott. Gazzoni, si sono riuniti i membri della Federazione delle associazioni economiche interessate al problema degli scambi franco-italiani. Dopo un esame della situazione, hanno votato il seguente ordine del giorno: « *Nella sua assemblea straordinaria del 27 novembre 1933, la Federazione delle associazioni economiche italiane in Francia, comprendente il 60 per cento degli strumenti di distribuzione, sul mercato francese dei prodotti italiani, sicura di interpretare le speranze dei connazionali più direttamente interessati alla conclusione di una intesa economica tra l'Italia e la Francia nella quale i due Paesi trovino motivo di legittima reciproca soddisfazione, fa voti che sulla base dei principi propugnanti dal Governo italiano si addivenga rapidamente ad un accordo che ristabilisca agli scambi commerciali tra i due Paesi un regime di giustizia e di potenziamento, ottenendo dalla Francia l'abbandono dei propositi di riassunzione dei contingenti che nuocerebbero agli interessi professionali dei federati* ».

Il Governo inglese
ottiene la fiducia della Camera

LONDRA, 28

La Camera dei Comuni ha respinto con 424 voti contro 53 un emendamento laburista all'indirizzo di risposta alla Corona, contrario alla politica interna ed estera del Governo e che esprimeva il rammarico che il Governo, con la sua politica, ritardi la realizzazione della pace e del disarmo e non contribuisca in nessun modo alla soluzione della crisi economica mondiale.

Gli Ammiragli di squadra ricevuti da Mussolini

ROMA, 28

Il Capo del Governo ha ricevuto a palazzo Venezia gli Ammiragli di Squadra convenuti alla Capitale per i lavori della commissione suprema di avanzamento, che gli sono stati presentati dal Sottosegretario di Stato, e si è intrattenuto con essi su questioni riguardanti la Marina.

Come si stava organizzando
la rivoluzione in Portogallo

LISBONA, 28

Il Governo portoghese ha comunicato alla stampa una nota relativa alla repressione del movimento rivoluzionario.

In questa nota il Governo ricorda che il 5 dicembre 1932 esso aveva accordato una larga amnistia per i delitti puramente politici; ma fin dalla loro liberazione molti degli amnistiati hanno ricominciato a cospirare in senso nettamente comunista. Il Governo dichiara che esso avrebbe potuto lasciare scoppiare il movimento sedizioso per reprimerlo in seguito, ma nell'interesse del Paese, il movimento doveva essere evitato. Il Governo si è dunque messo ad operare degli arresti.

Questo suo atteggiamento, e lo avvicinarsi delle elezioni spagnole, hanno incitato i rivoluzionari a precipitare il tentativo. Essi hanno tentato il sollevamento di Braganza, che è stato represso rapidamente.

Il movimento da allora si è intensificato. Si sono veduti entrare nel Portogallo degli individui assoldati all'estero per prendere parte alla rivoluzione. Si conoscono i Capi, conclude la nota, e si tratta ora di catturarli.

L'incidente austro - tedesco
concluso

BERLINO, 28

Il Wolf Bureau pubblica: « *Il Ministro d'Austria a Berlino ha espresso al Ministro degli esteri del Reich il rammarico del suo Governo per l'incidente presso la frontiera austriaca. Il Ministro H. Tauchitz aveva già dato ieri al Console Generale austriaco a Norimberga istruzioni di assistere alle esequie del soldato Schumacher, e di deporre in suo nome una corona sulla tomba dell'ucciso* ».

***

NORIMBERGA, 28.

Hanno avuto qui luogo i funerali del soldato Schumacher, ucciso in occasione del noto incidente di frontiera dalle guardie austriache. Vi hanno assistito il Cancelliere, il Ministro della Difesa nazionale, che ha deposto sul feretro una corona in nome del Presidente del Reich e una in nome dell'Esercito, ed una grande folla.

Hanno commemorato l'estinto il Ministro della Difesa ed il Cancelliere.

La prossima ripresa parlamentare
Gli argomenti all'ordine del giorno

ROMA, 28 (per telefono).

Alla data dell'11 dicembre il Calendario del Regime reca la riapertura della Camera e del Senato.

Nei prossimi giorni gli ordini del giorno relativi alle sedute delle due assemblee verranno affissi sia a Palazzo Montecitorio che a Palazzo Madama. Nella prima seduta della Camera, che avrà inizio lunedì alle ore 16, dopo le commemorazioni, il Presidente comunicherà il decreto di nomina dei nuovi Senatori. Il Capo del Governo darà comunicazione della riassunzione dei Ministeri militari e delle nomine dei nuovi Sottosegretari.

Quindi si procederà al sorteggio degli uffici e sarà iniziato l'esame di alcuni disegni di legge, tra cui quello relativo al regolamento provvisorio dei rapporti di lavoro, alle tabelle di scadenza dei contratti collettivi di lavoro e alla formazione delle nuove norme.

Nel corso della prossima sessione la Camera esaminerà inoltre il rendiconto consultivo dei bilanci dello Stato per l'esercizio finanziario 1931 - 32 e numerosi disegni di legge per la conversione in legge di decreti emanati dal Governo nel periodo delle vacanze. Tra essi segnaliamo quello che porta maggiorazioni in taluni casi alla tariffa generale dei dazi doganali, quello per il coordinamento dell'organo amministrativo della cassa nazionale per le Assicurazioni sociali, che assume la denominazione di Istituto Nazionale Fascista per la previdenza sociale, quello che prolunga il trattato con la Rumenia, quello relativo allo stanziamento di 20 milioni per la sede degli uffici finanziari e della Avvocatura di Stato a Napoli, e per lo stanziamento di 55 milioni per la sistemazione delle Università di Padova, Firenze e Pavia, quello recante modificazioni all'imposta complementare progressiva sul reddito, quello per la costituzione del Comune di Sabaudia e quell'altro relativo alla istituzione di un Commissario per Littoria e Sabaudia, quello sullo stanziamento di 36 milioni per l'ultimazione dei lavori della direttissima Bologna - Firenze, quello sul risanamento igienico ed edilizio dei centri di Foggia, Fiume e Trento, quello relativo all'elettrificazione delle linee ferroviarie esercite dallo Stato, autorizzazione all'Istituto di ricostruzione industriale ad emettere speciali serie di obbligazioni, quello relativo all'approvazione della convenzione stipulata a Ginevra il 19 maggio 1931 tra l'Italia ed altri Stati per l'unificazione del diritto cambiario, e quello relativo all'acquisto della piena cittadinanza italiana da parte degli abitanti delle isole italiane dell'Egeo.

Nella relazione del Capo del Governo che accompagna il decreto è detto: « *La situazione nei riguardi della cittadinanza degli abitanti delle isole dell'Egeo, richiedeva che fossero rivedute le norme vigenti in materia, allo scopo precipuo di permettere il loro acquisto della cittadinanza italiana, che comporta il godimento dei diritti politici. Casi meritevoli di particolare considerazione, hanno anzi dimostrato l'urgenza di emanare quelle norme che pertanto si è ritenuto regolare con procedura straordinaria del decreto legge* ».

Il provvedimento traduce in atto il desiderio di mostrare agli abitanti delle isole dell'Egeo come i loro sentimenti verso l'Italia vengano apprezzati.

La Camera dovrà inoltre esaminare il disegno di legge per l'autorizzazione al Governo di pubblicare norme per la decisione delle controversie individuali di lavoro.

Le sedute della Camera saranno circa una decina e dureranno al massimo fino a giovedì 21 dicembre. La Camera poi si aggiornerà, per riconvocarsi verso la seconda metà di gennaio.

Nella sessione invernale la Camera esaminerà i bilanci preventivi delle amministrazioni dello Stato per l'esercizio finanziario 1933-34 e i disegni di legge che nel frattempo saranno predisposti dal Governo. Si prevede pertanto che la Camera non potrà chiudersi prima della fine di febbraio e dei primi di marzo. Il bilancio preventivo sarà presentato dalla Camera tra la fine di dicembre e i primi di gennaio.

Anche il Senato riprenderà le sedute lunedì 11 dicembre, alle ore 10. La sessione occuperà una decina di sedute e sarà quasi tutta occupata nella convalida dei nuovi Senatori, dalle cerimonie per l'ammissione in Senato e dal giuramento di essi.

Nella prima seduta saranno commemorati i Senatori morti durante il periodo delle vacanze, tutti uomini di chiara fama, che resero luminosi servigi alla Patria. Essi sono: Alberici, Albertoni, Arlotta, Arrivabene, Beltrami, Bistolfi, Borghese, Giacone, Grippo, Nava, Scialcia, Varisco e Vigano.

Il Presidente del Senato comunicherà quindi all'assemblea i decreti di nomina dei nuovi Senatori. Il Presidente ha già trasmesso tali decreti alla commissione permanente per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori, che è presieduta dal Senatore Calisse. La relazione della commissione, esprimente voto favorevole all'unanimità, verrà stampata e distribuita in Senato, e sarà letta in pubblica seduta e posta all'ordine del giorno.

Il Senato si compone attualmente di 328 membri in carica, ai quali si aggiungono 44 nuovi senatori nominati coi recenti decreti del 21 settembre, 30 ottobre e 3 e 16 novembre.

Durante questa legislatura, il numero dei Senatori in carica ha raggiunto il massimo di 448 alla data del 15 luglio 1929. Alla apertura della legislazione il numero dei senatori in carica e di quelli nominati e non ancora convalidati era di 463. Ma tale numero non fu mai raggiunto dai Senatori in carica.

Oggi, in seguito alle nuove nomine, alle quali non si era più proceduto da qualche anno, nuove energie sono chiamate all'alta assemblea, formate da uomini che nelle armi, nella magistratura, nelle amministrazioni, hanno contribuito alla grandezza della Patria, benemeritando di essa.

Si prevede che anche i lavori del Senato si protrarranno al massimo fino a giovedì 21 dicembre, occupando circa una decina di sedute. Il Senato esaminerà anche alcuni disegni di legge, fra i quali quello contenente norme per la repressione della propaganda illecita per specialità medicinali. Quindi anche il Senato si aggiornerà, per riconvocarsi alla fine di gennaio o ai primi di febbraio per esaminare il bilancio preventivo del prossimo esercizio finanziario.

I risicoltori di Novara
riconoscenti al Duce

NOVARA, 28.

Diffusasi la notizia di importanti nuovi provvedimenti in favore della risicoltura, numerosi agricoltori si sono recati dal sen. Rossini, presidente dell'Ente nazionale risi, e dall'on. Fregonara presidente della Federazione agricoltori di Novara, pregandoli di illustrare i nuovi provvedimenti.

La riunione, benchè improvvisata in pochi minuti, ha adunato circa un migliaio di agricoltori, ai quali il sen. Rossini ha esposto il carattere e l'importanza delle nuove norme che saranno pubblicate. Esse consistono in un anticipo di lire 50 a cominciare dal primo dicembre su ogni quantitativo di risone e nell'impegno dell'Ente nazionale risi di comperare, a cominciare dal 30 giugno, tutti i quantitativi di risone regolarmente denunziato che a quell'epoca non saranno collocati sul mercato.

Scroscianti acclamazioni al Duce e al Regime hanno accolto il discorso del sen. Rossini.

Si è subito formato un corteo, che ha raccolto tutti gli intervenuti agli importanti mercati del lunedì. Al canto di « Giovinezza » ed acclamando al Duce il corteo ha attraversato, tra manifestazioni unanimi di simpatia, le vie della città e si è recato alla Prefettura, affollando non solo il vasto cortile, ma anche una parte della piazza Umberto I.

S. E. il Prefetto Ducheschi invitato dal sen. Rossini e dall'on. Fregonara, è sceso tra i risicoltori. Il presidente dell'Ente nazionale risi con brevi vibranti parole ha pregato il rappresentante del Governo di testimoniare al Duce la viva riconoscenza di tutti i risicoltori. Ha risposto il Prefetto, constatando con vivo compiacimento la pronta comprensione degli agricoltori novaresi ed invitandoli a dare prova al Duce, con assidua disciplina, della fiducia verso l'Ente creato da Lui per la salvezza delle loro aziende.

Unanimi calorose ovazioni al Capo del Governo hanno accolto i due oratori.

La relazione al Duce
sulle bonifiche del Catanese

ROMA, 28.

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Pasquale Libertini, che gli ha riferito sui lavori di bonifica di Libertinia nel Comune di Ramacca in provincia di Catania.

La Francia arma nel Pacifico
segrete basi navali aeree

LONDRA, 28

Sotto il titolo a pagina intera « La Francia arma nel Pacifico segrete basi navali aeree », *il* « Daily Herald » *pubblica una corrispondenza da Brisbane, secondo la quale la Francia avrebbe incominciato a costruire nelle sue isole del Pacifico delle basi ausiliarie, in seguito all'attività giapponese in quell'oceano, e alle persistenti voci di una imminente intesa fra Germania e Giappone.*

Un commento francese
all'incontro Mussolini-Litvinoff

PARIGI, 28.

Sull'incontro Mussolini Litvinoff, l'« Echo de Paris » scrive: « Si annunzia da fonte autorizzata che il colloquio dei due uomini di Stato si svolgerà in gran parte sul problema del disarmo. Così il Duce troverà occasione di esercitare le funzioni di mediatore in condizioni delle quali non si può non valutare la portata. Un altro aspetto che conviene segnalare di questo importante incontro, è la parte sempre più considerevole che i Sovieti assumono nella politica mondiale. I Sovieti si sono definitivamente dipartiti dalla loro antica riserva. Essi riprendono ogni giorno di più il loro posto di grande Potenza ed i consigli delle Nazioni debbono ormai contare su di essi. E' la prima volta, dopo la rivoluzione russa, che un Ministro degli Esteri dei Sovieti si reca a Roma e prende contatto con Mussolini ».

Il sorteggio dei premi
sulle recenti obbligazioni

ROMA, 28

Il primo dicembre alle ore 10, presso la sede dell'Istituto per la Ricostruzione industriale, in Roma, avranno inizio le operazioni di sorteggio dei premi e dei titoli per il rimborso sulle obbligazioni emesse dal Consorzio di credito per le opere pubbliche, serie speciale 4,50 per cento, Istituto per la ricostruzione industriale, e serie speciale 4,50 per cento elettrificazione ferrovie dello Stato.

Le operazioni comprenderanno l'estrazione a sorte di 11 premi di lire un milione ciascuno, e di N. 2000 carte di libera circolazione in prima classe su tutte le linee delle FF. SS.

Verranno inoltre, sorteggiate per il rimborso complessivamente N. 91.463 obbligazioni, pari ad un capitale nominale di lire 45.701.500. I premi in denaro saranno esigibili presso la Banca d'Italia a partire dal giorno 24 dicembre.

Ancora un processo politico
in Jugoslavia

BELGRADO, 28.

Al Tribunale di Gospic è terminato il processo contro gli « ustasci » della Lika, che a suo tempo il Tribunale per la Difesa dello Stato di Belgrado aveva rinviato a quel Tribunale per essere processati.

Filippo Makucko è stato condannato a due anni di reclusione e cinque anni di perdita dei diritti, Nicola Ciacic a cinque mesi di reclusione e ad un anno di perdita dei diritti. Anna Makucko e Ivan Ciacic, assolti.

Per non dormire
Soldi bene spesi

E' stato autorevolmente rilevato che il bilancio di spese della Società delle Nazioni è salito da 25.675 mila franchi svizzeri nel 1925, a 28.210 mila franchi nel 1930 e 33.435 mila franchi nel 1932.

Quindi siamo già ad una cifra annua di spese che supera notevolmente i centotrenta milioni di lire.

Ma — commenta « Milizia Fascista » — l'aumento delle spese corrisponde all'aumento di attività, tutta burocratica ed esteriore, dell'organo ginevrino, che oltre gli innumerevoli comitati del disarmo, ha creato tra l'altro ben 27 comitati per le comunicazioni e il transito, 23 comitati per l'igiene, 15 comitati per la cooperazione intellettuale, 11 comitati per l'organizzazione economica e finanziaria: tutti con successivi sottocomitati creati nei quadri di ciascuno di questi organismi.

Questo il passivo. Quanto all'attivo esso può essere sintetizzato in due sillabe: zero !

Si dica: « Pronto » !

Macchè « allò » d'Egitto! In italiano si dice « pronto », o altra parola opportuna, al telefono. Codesti « signorini » che imparano « allò » dai films americani mi han tutta l'aria che avrebbero bisogno di imparare altre cose importanti, che non ci vergogniamo di riconoscere agli americani: la loro dirittura, e nobiltà spirituale vista nel vero e che negli ultimi film americani appunto si trova mentre invece dai nostri films che per lo più rappresentano codesti « signorini » non c'è proprio niente da imparare!

(Dal « Bargello »).

PER GLI SCIATORI DI DOMANI

Una nuova scuola di sci a Tarvisio

(Stefanelli). — Oggi lo sciatore che il sabato pomeriggio fende deciso la frettolosa folla cittadina non attira su di se nemmeno nel colmo dell'estate, sguardi di curiosità ma piuttosto di simpatia e di desiderio. Lo splendore dei monti ricoperti di neve, la purezza del cielo così come i bizzarri giochi delle nebbie, le suggestive ore della sera attorno al fuoco in una baita o nel piacevole tepore di un albergo, ma sopratutto le discese veloci che nella corsa sinuosa hanno la virtù di trasformare l'uomo in un fanciullo sereno, quasi in un piccolo semidio alato, sono lusinghe così magistralmente presentate da innumerevoli fotografie, da meravigliosi film, talchè ben pochi di coloro che non sono sciatori ne rimangono insensibili.

La pratica insegna però che non tutte le discese riescono con la fermata volontaria e che tra il dire e lo sciare c'è di mezzo un mare di sforzi e di buona volontà, spesso male applicata. Alcuni pochi dopo un paio di uscite massacranti e costose smettono la idea degli sci. E fanno male. Altri arrivano ad azzeccare qualche figura, qualche esercizio e li sfoggiano quando qualcuno li guarda; altrimenti se ne stanno in solitudine a illudersi di trovare da sè il segreto dei magici pattini. E fanno peggio.

Per gli uni e per gli altri lo sci è stato una illusione passeggera, un esercizio astruso, faticoso e di molto dispendio. Una volta costoro avevano una facile scusa: Non tutti, anzi pochissimi potevano recarsi qualche settimana sui campi di neve più celebrati e ancor meno prendersi il lusso di un istruttore costosissimo perchè straniero. Il pregiudizio poi che esclusivamente alcune determinate località offrissero le prerogative di una palestra da sci era altrettanto diffuso quanto errato.

Vero è che una stazione di sport invernale non si improvvisa da un anno all'altro, nè si impone senza che presenti almeno le qualità essenziali per divenirlo.

Quanto a dire senza facile comunicazioni, posizione di obbligato transito, preesistenza o possibilità di sviluppo alberghiero, rifornimenti e servizi in genere sicuri e ineccepibili, e, in fine ma non ultimo, innevamento precoce e abbondante, terreno adatto, corretto dalla tecnica secondo le esigenze delle varie manifestazioni sportive.

Le vallate italiane con tanta dovizia di posizioni naturali meravigliose, con l'ormai vasta rete di piccoli e grandi centri attrezzati per l'industria del forestiero e grazie sopratutto al miglioramento e alle innovazioni che il Fascismo ha apportato alla viabilità e al servizio ferroviario, hanno potuto assumere in breve e con facilità la fisionomia di stazioni di sports invernali.

Molto opportunamente la F. I. S. I. ha organizzato gli istruttori italiani regolarmente abilitandoli all'insegnamento dello sci dopo un severo corso ed un rigoroso esame, valorizzando ottimi elementi valligiani, eliminando gli abusi dei sedicenti maestri e sopratutto riordinando la caotica congerie di scuole e di corsi, affidandoli nelle varie regioni ai sodalizi interessati e federati, e cercando di favorire l'attrezzamento dei piccoli centri delle valli più adatte allo sci.

Nella nostra regione il Comune che a maggior diritto ed anche a pieno diritto poteva aspirare ad accentrare la attività sciatoria era senza dubbio Tarvisio. La sua posizione sulla linea ferroviaria internazionale Trieste-Vienna, la vicinanza al territorio di due Stati esteri, Austria e Jugoslavia, la sua già riconosciuta fama di centro di soggiorno, ma ancora più i suoi dintorni amenissimi dalle vaste ondulazioni nell'ampia conca circondata dalle meravigliose vette dolomitiche delle Giulie orientali, le affinità orografiche con le celebrate vallate alpine della Carinzia, ne fanno la classica stazione invernale di grande importanza.

Nel riordinato quadro dell'attività sciatoria nazionale Tarvisio si è assicurato quest'anno una serie di corsi continuati di sci, la cui organizzazione è stata affidata all'ottimo istruttore della F. I. S. I. Gianni Tomasi, ben noto negli ambienti alpinistici quale apprezzato ideatore dei corsi di sci estivi da montagna sul Mangart e sul Tricorno, primi del genere nelle nostre Giulie e di quelli invernali in Valbruna.

I corsi che godono il favore dello Sci Club Monte Tricorno e della Sezione del C. A. I. di Trieste, presso i quali sodalizi si ricevono le iscrizioni oltre che presso l'istruttore stesso (indirizzo telegrafico Tomasi - Tarvisio), avranno inizio il 15 dicembre e dureranno ininterrottamente di settimana in settimana fino al 15 marzo 1934. La sede è stata fissata all'albergo Schnatlegger, il quale per la sua categoria, che assicura capacità e bontà dei servizi, per la ampiezza, l'attrezzamento e per la sua immediata vicinanza alla stazione, alla posta e allo stesso centro cittadino, presenta le necessarie garanzie di riuscita quale base di appoggio per una scuola di sci.

Sono stati fissati naturalmente prezzi particolarmente favorevoli per la pensione completa e precisamente per una settimana, compreso il riscaldamento, il 10 per cento per il servizio e l'istruzione sciatoria lire 190 mentre per una giornata di insegnamento lire 12. Accordi speciali possono inoltre essere presi direttamente col maestro, il quale nei casi di maggior affluenza sarà coadiuvato da altri istruttori. Nei giorni festivi la istruzione sarà particolarmente dedicata ai gitanti del Treno Bianco, che il Dopolavoro Provinciale come è stato annunciato organizzerà quest'anno con criteri veramente popolari.

Tarvisio offrirà inoltre quest'inverno agli iscritti ai corsi la possibilità di partecipare o di assistere agli altri sports praticabili nella località: pattinaggio e hockey sul ghiaccio, gare di fondo e mezzo fondo, slalom, salto dal nuovo trampolino della portata di circa 50 m.

L'accesso ai campi *Trieste* e *Duca d'Aosta* sarà agevolato da recenti sistemazioni del terreno. Vi si troveranno naturalmente pure slitte, slittini, sci a noleggio, pezzi di ricambio per sci, un assortimento di scioline, articoli fotografici e via dicendo.

Non è chi non veda la grande utilità di questi corsi di sci, brevi ma compendiosi, sotto una esperta guida non solo per abilità sciistica, ma anche per provata capacità di insegnamento, come è il caso del Tomasi. E' specialmente in questo sport che anche vecchi sciatori molto hanno tuttavia da imparare di quest'arte non difficile per chi ne abbia appreso i piccoli segreti. E' davvero incredibile la superiorità di stile, di sicurezza, di abilità in generale che possiede un allievo assiduo di un corso anche breve ma razionale, in confronto a chi pratica lo sci da lungo tempo, ma senza averne avuto mai una regola.

Un efficace contributo alla diffusione dello sci viene così ora dato per la prima volta nella nostra regione mediante la organizzazione e la valorizzazione di una zona che, come quella di Tarvisio, ha in sè tutte le prerogative di divenire sicuramente e in breve una grande stazione di sports invernali in vicinanza di Trieste.

S. E. Crollalanza a Padova

visita la città universitaria

PADOVA, 28.

Ieri sera è qui giunto il Ministro dei Lavori Pubblici S. E. di Crollalanza, che stamane, accompagnato da S. E. il Prefetto, dal Segretario Federale, dall'ingegnere capo del Genio Civile e dai funzionari della Università, si è recato a visitare i lavori in corso negli istituti della città universitaria rendendosi personalmente conto dello stato di essi ed impartendo le opportune disposizioni per il sollecito corso dei medesimi. Il Ministro ha visitato poi in modo particolare la Scuola di ingegneria, soffermandosi nei vari laboratori di prova dei materiali ed infine ha visitato gli uffici del Genio Civile e del compartimento viabilità.

S. E. Baistrocchi a Napoli

NAPOLI, 28.

Di ritorno da Salerno e Nocera, dove si era recato per spezionare le scuole allievi ufficiali e sottufficiali, è qui arrivato in automobile S. E. Baistrocchi Sottosegretario alla Guerra, che si è diretto immediatamente a questo arsenale di Artiglieria. Dopo aver visitato l'arsenale S. E. Baistrocchi si è recato alla direzione di Artiglieria ed è poi partito in treno per Roma.

La Banca d'Italia

al 20 novembre

ROMA, 27.

La situazione della Banca d'Italia ha subito, nel periodo dal 10 novembre 1933 XII al 20 novembre XII, i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è salita da 7.060.273.000 a 7.078.488.000.

La riserva in valute equiparate (buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stato forestieri, certificati di credito sull'estero), è salita da 305.613.000 a 305.723.000.

Il portafoglio su piazze italiane è disceso da 4.402.637.000 a 4 miliardi 378.607.000.

Le anticipazioni sono discese da 562.164.000 a 460.150.000.

La circolazione dei biglietti è discesa da 13.104.378.000 a 12 miliardi 898.593.000.

I debiti a vista sono saliti da 300.312.000 a 303.453.000.

I depositi in conto corrente sono saliti da 1.012.706.000 a 1 miliardo 276.461.000.

L'offerta dell'Unione Militare

alle opere assistenziali

ROMA, 28.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto S. E. il generale di Corpo d'Armata Giuliano Arturo, presidente del consiglio d'amministrazione dell'Unione militare, il vice presidente ammiraglio di divisione Stefano Mellana ed il segretario generale Saccomani, che gli hanno rimesso un assegno di L. 100.000 a favore delle opere assistenziali del Partito.

L'omaggio degli orchestrali hitleriani

alla tomba di Giacomo Puccini

VIAREGGIO, 28.

L'orchestra sinfonica hitleriana si è recata a rendere omaggio alla tomba di Giacomo Puccini a Torre del Lago. A ricevere gli ospiti erano il figlio del Maestro, Antonio, e le rappresentanze dei Comuni di Viareggio e di Lucca. Gli hitleriani hanno deposto una corona di alloro; sono sostati alcuni minuti in religioso raccoglimento ed infine hanno salutato romanamente il sarcofago.

Marconi festeggiato a Mukden

presente il Ministro delle Comunicazioni

MUKDEN, 28.

Il sen. Marconi ha visitato Mukden ossequiato dal R. Console d'Italia, dalle autorità locali e festeggiato dalla popolazione. Il Ministro delle Comunicazioni espressamente venuto a Mukden dalla capitale della Manciuria ha offerto un banchetto in onore dello scienziato italiano, al quale hanno partecipato anche i consoli stranieri e numerose personalità.

Le proiezioni a Londra

del film della crociera atlantica

LONDRA, 28.

Alla presenza dell'Ambasciatore e del personale dell'Ambasciata d'Italia e di un folto e scelto pubblico, è stato proiettato il film della seconda crociera atlantica. Il film è presentato da Sir Alan Cobham, uno dei più conosciuti e audaci piloti inglesi, il quale dichiara nel suo commento che l'impresa aerea italiana supera di gran lunga ogni altro audace tentativo umano finora compiuto ed invita l'Inghilterra ad emulare l'Italia fascista. Tutti i giornali mettono in rilievo la drammaticità del film ed i suoi grandi pregi tecnici.

Un'importante deposizione

al processo di Lipsia

LIPSIA, 28.

Il consigliere giudiziario aurenziale Eller ha continuato oggi al processo degli incendiari del Reichstag la sua importante deposizione sull'attività svolta dal partito comunista al tempo dell'incendio del Reichstag, documentando i preparativi fatti dal partito stesso per una insurrezione armata.

I cotonieri giapponesi

non si sono accordati con l'India

OSAKA, 28.

L'Unione dei commercianti giapponesi del cotone e le associazioni aderenti hanno pubblicato una dichiarazione secondo la quale l'India è sempre esitante ad accettare le proposte definitive della delegazione giapponese che sta colà trattando per un accordo commerciale, proposte che comportano numerose concessioni. In conseguenza i commercianti giapponesi hanno convenuto di continuare ad astenersi dagli acquisti di cotone indiano e sono pronti a richiamare i loro delegati dall'India.

L'arresto ad Atene

dell'ex capo della sicurezza

ATENE, 28.

Un comunicato annuncia l'avvenuto arresto dell'ex capo della sicurezza speciale in relazione al noto attentato a Venizelos.

Ufficiali americani ed europei

con i separatisti del Fukien

TOKIO, 28.

Secondo notizie giunte da Fuciow alla stampa, il generale Tsai Ting Kai, comandante la diciannovesima armata, che è la principale forza che sostiene il principale movimento separatista Fukien ha assunto come istruttori 28 ufficiali americani, cinque inglesi e tre francesi. Per la massima parte essi sono aviatori. Il fatto ha suscitato qui molto interesse, tenendo presente che anche il Governo di Nanchino per molti anni ha avuto come istruttori ufficiali europei. (Radio Stef.)

Il pugile Fiermonte sposa una divorziata

che fa l'infermiera al suo ex marito

NEW YORK, 28.

Il pugilista romano Enzo Fiermonte si è unito in matrimonio con la signora Madeleine Force Astor Dick, divorziata da John Jacob Astor. Come si ricorderà, il preannunzio di questo matrimonio venne smentito dallo stesso Fiermonte mentre la moglie del pugilista, residente a Roma ebbe a confermarlo. E' curioso il fatto che la nuova signora Fiermonte sta in questi giorni assistendo il terzo marito Astor che si trova ricoverato in un ospedale in seguito alla frattura di un braccio.

Arso dal fuoco d'amore

muore per assideramento

HELSINGFORS, 28.

Triste sorte quella di un innamorato che, per contemplare per tutta una notte la finestra della sua innamorata, è morto di freddo sul posto.

Questo fatto è avvenuto in una piccola città della Finlandia, Abo, ove un giovane studente si innamorava perdutamente di una fanciulla del luogo, la quale però rimaneva alquanto insensibile a tanta fiamma. Alcune sere sono il povero studente in preda al mal d'amore se ne andava verso le dieci di sera in un cortile sul quale davano le finestre della fanciulla. Le ore passarono e senza dubbio l'innamorato si dimenticò del freddo, poichè alla mattina dopo il suo cadavere fu ritrovato intirizzito. La sua testa era ancora rivolta verso la finestra della donna amata.

Il controllo in America

sul commercio delle bevande alcooliche

WARM SPRINGS, 28.

Il Presidente Roosevelt ha firmato il codice che stabilisce il controllo governativo sul commercio delle bevande alcooliche fino a che delle misure permanenti non saranno fissate dal Congresso. (Radio Stefani).

I coniugi Lindberg

traverseranno l'Atlantico?

S. VINCENZO, 28.

L'aviatore Lindberg è arrivato con sua moglie a Porto Praia (isola del Capoverde), l'uno non serio di voli nello Canarie. Non ha voluto rivelare dove si dirigerà nella prossima tappa del suo volo. Ma, a quanto pare egli lascierà domani Santiago (Isole del Capoverde), con destinazione Dakar.

Altre voci affermano che egli partirà la mattina all'alba in volo per la traversata dell'Atlantico. (Radio Stefani).

Cinquanta gradi sotto zero in Siberia

La "fronte polare,, si avanza verso il Sud

BERLINO, 28.

L'inverno ha già fatto sentire rigori eccessivi in Russia. A Jakutek, in Siberia, il termometro è sceso improvvisamente fino a cinquantagradi sotto zero. In tutta la Siberia si hanno temperature straordinariamente basse e insolite per questa stagione dell'anno.

Anche in Germania il freddo è intenso. A Monaco e in tutta la Baviera si sono avute oggi forti nevicate. A Berlino e nella Germania settentrionale si avverte da oggi l'avvicinarsi di forti masse di aria fredda, quella che i meteorologi chiamano, la «fronte polare».

Decreto di condanna penale

IN NOME DI SUA MAESTA'
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Pretore di Palmanova; visti gli atti processuali a carico di

CORTIULA FRANCESCO, di Osvaldo e di Bonanni Maria, nato il 30 luglio 1898 a Socchieve, domiciliato a San Giorgio di Nogaro, gestore della S. A. Cooperativa di San Giorgio di Nogaro;

imputato del reato di cui all'art. del 26 R.D.L. 15 ott. 1925 n. 2033 e 73 Reg. 1 luglio 1926 n. 1361 per aver posto in vendita dell'olio di oliva rancido per uso commestibile, accertato in San Giorgio di Nogaro il 6 maggio 1933;

ritenuto che dall'esame degli atti risulta provata la responsabilità del prevenuto in ordine alla imputazione ascrittagli e si ritenga equo infliggere la pena pecuniaria di che appresso;

visti ed applicati gli articoli di legge citati e gli art. 506 e 507 Cod. proc. pen.

condanna l'imputato Cortiula Francesco di Osvaldo alla pena di lire centocinquanta di ammenda ed alle spese di procedimento di lire 35, oltre quelle di notifica del presente decreto. Ordina la confisca dei kg. 25 di olio sequestrato da vendersi in favore dell'Erario, come olio non commestibile.

Ordina che a spese del condannato, sia pubblicata copia del presente decreto nel giornale «Il Popolo del Friuli» e l'«Agricoltura Friulana» ed affissa all'albo del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Udine e del Municipio di San Giorgio di Nogaro.

Ordina la non iscrizione condizionale della presente condanna.

Dato a Palmanova, il 23-8-1933-XI

Il Pretore: F.to GHISI

Il Cancelliere: F.to DAMIANI

Per copia conforme all'originale
Palmanova, 22-11-1933-XII.

Il Cancelliere: F.to DAMIANI

Decreto di condanna penale

IN NOME DI SUA MAESTA'
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Pretore di Palmanova; visti gli atti processuali a carico di

TONINI CESARE fu Giovanni e fu Borsetta Luigia, nato il 7 febbraio 1878 a Bagnaria Arsa, domiciliato in Palmanova, Borgo Aquileia n. 26, negoziante;

imputato del reato di cui all'art. 19 R. D. L. 15 ottobre 1925 N. 2033 e art. 67 Reg. 1 luglio 1926 n. 1361 per avere messo in vendita aceto di vino invaso da anguillule, accertato in Palmanova il 10 giugno 1933;

ritenuto che dall'esame degli atti risulta provata la responsabilità del prevenuto in ordine alla imputazione ascrittagli e si ritenga equo infliggere la pena pecuniaria di che appresso;

visti ed applicati gli articoli di legge citati e gli art. 506 e 507 Cod. proc. pen.

condanna Tonini Cesare fu Giovanni alla pena di lire cento di ammenda ed alle spese di lire 35, oltre quelle di notifica del presente decreto.

Ordina che copia del presente decreto, venga a spese del condannato pubblicata nel giornale «Il Popolo del Friuli» e l'«Agricoltura Friulana» ed affissa all'albo del Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine e al Municipio di Palmanova.

Dato a Palmanova, il 23-8-1933-XI

Il Pretore: F.to GHISI

Il Cancelliere: F.to DAMIANI

Per copia conforme all'originale
Palmanova, 22-11-1933-XII.

Il Cancelliere: F.to DAMIANI

Decreto di condanna penale

IN NOME DI SUA MAESTA'
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Pretore di Palmanova; visti gli atti processuali a carico di

PONTELLI FABIO ERNESTO fu Francesco e di Mion Oliva, nato il 21 genn. 1902 a S. Maria la Longa, domiciliato a Palmanova, Borgo Aquileia, negoziante;

imputato del reato di cui all'art. 18 R. D. L. 15 ottobre 1925 n. 2033 e art. 13 R. D. 2 settembre 1932 n. 1225 per avere messo in vendita aceto di vino con acidità inferiore alla normale, denunziato il 10 giugno 1932;

ritenuto che dall'esame degli atti risulta provata la responsabilità del prevenuto in ordine alla imputazione ascrittagli e si ritenga equo infliggere la pena pecuniaria di che appresso;

visti ed applicati gli articoli di legge citati e gli art. 506 e 507 Cod. proc. pen.

condanna l'imputato Pontelli Fabio Ernesto fu Francesco alla pena di lire cento di ammenda ed alle spese di procedimento di lire 35, oltre quelle di notifica del presente decreto.

Ordina che a spese del condannato, sia pubblicata copia del presente decreto nel giornale «Il Popolo del Friuli» e l'«Agricoltura Friulana» ed affissa all'albo del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Udine e del Municipio di Palmanova.

Dato a Palmanova, il 23-8-1933-XI

Il Pretore: F.to GHISI

Il Cancelliere: F.to DAMIANI

Per copia conforme all'originale
Palmanova, 22-11-1933-XII.

Il Cancelliere: F.to DAMIANI

NOTE ECONOMICHE

La soddisfacente situazione

del mercato finanziario italiano

La solidità finanziaria del mercato italiano è rappresentata, come è noto, da molteplici indici, i quali costituiscono un sicuro elemento della non trascurabile vitalità di tutti i fattori della vita economica e commerciale italiana.

Un indizio recente è fornito, secondo comunica l'«Agenzia d'Italia», dai numeri indici generali dei prezzi di Borsa delle azioni di società anonime, lungo il corrente anno 1933. La caratteristica degli ultimi anni è stata quella di una continua discesa dei prezzi medi di 123 titoli industriali, il cui indice è disceso, base 100 del 1922, da 119,2 nel 1930, a 84,7 nel 1931, ed a 64,1 nel 1932.

Durante l'anno 1933 si è invece registrato un continuo e sensibile miglioramento, registrandosi un minimo di 66,3 nel mese di marzo ed un massimo di 75,3 nel mese di ottobre di detto anno, con una media, per i primi dieci mesi, di ben 70,3. Questa tendenza a migliorare, conclude l'«Agenzia d'Italia», va registrata con molta soddisfazione, poichè rappresenta oltre che un elemento di equilibrio e di stabilità dell'economia italiana, un sicuro fattore che allo stato generale d'incertezza sta succedendo un processo di assestamento.

L'indice generale dei prezzi

MILANO, 28.

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Milano comunica all'Agenzia Stefani che secondo le statistiche da esso compilate nella quarta settimana di novembre, la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso è aumentata del 0,19 per cento, passando da 274,61 a 275,12 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è diminuito da 36,42 a 36,35.

All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito negli Stati Uniti d'America da 103,3 a 102,7 ed in Inghilterra da 90,5 a 90,1 ed aumentato invece in Germania da 96,1 a 96,3.

Quotazioni cereali

MILANO, 28.

La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento, pesante. Chiusura: dicembre 74,50; gennaio 76; marzo 77,75.

Granoturco, nominale. Chiusura: dicembre 42,50; marzo 48; maggio 49.

Mercati di Udine

Frutta e verdure

Prezzi per quintale: Aranci da lire 60 a 70 — Castagne da 45 a 60 — Fichi secchi da 100 a 130 — Limoni al cento da 6 a 8 — Mandarini da 110 a 140 — Marroni da 100 a 120 — Mele da 60 a 250 — Noci comuni da 200 a 376 — Pere da 80 a 180 — Uva da 110 a 140 — Aglio da 50 a 60 — Brovada da 30 a 40 — Cipolla da 30 a 40 — Fagioli da 80 a 140 — Insalata da 90 a 140 — Patate da 24 a 28 — Radicchio da 40 a 160 — Sedani da 36 a 50 — Spinaci da 60 a 100 — Verze da 15 a 20.

(Piazza Mercatonuovo)

Prezzi per chilogramma: Aranci da L. 0.90 a 1 — Castagne da 0.65 a 0.80 — Fichi secchi da 1.30 a 1.80 — Limoni l'uno da 0.07 a 0.10 — Mandarini da 1.50 a 2 — Marroni da 1.20 a 1.50 — Mele da 0.80 a 3.50 — Noci comuni da 3 a 4.50 — Pere da 1 a 2.50 — Uva da 1.50 a 2 — Aglio da 0.65 a 0.90 — Brovada da 0.40 a 0.60 — Cipolla da 0.40 a 0.60 — Fagioli da 1 a 1.80 — Insalata da 1.20 a 1.80 — Patate da 0.30 a 0.40 — Radicchio da 1.20 a 2.10 — Sedani da 0.40 a 0.70 — Spinaci da 0.90 a 1.30 — Verze da 0.25 a 0.35.

Pollerie

(Via Zanon)

Prezzi per chilogramma: Anitre a peso vivo da L. 3.50 a 4; a peso morto da 6 a 7 — Conigli da 1.60 a 2; a 4 — Galline da 4.50 a 5; da 7 a 9 — Oche da 3.50 a 3.60; da 6 a 7 — Piccioni a 2; a 3 — Polli da 4.50 a 5; da 7 a 9 — Tacchini da 3.80 a 4; da 6 a 8 — Uova l'una da 0.60 a 0.65.

Cereali

(Piazza XX Settembre)

Prezzi per quintale: Frumento da L. 76 a 78 — Granoturco giallo da 45 a 48 — Granoturco bianco da 42 a 45 — Cinquantino da 35 a 40. — Segala da 44 a 45.

(Braida Bassi)

Legna, carbone e foraggi

Prezzi per quintale: Erba spagna da L. 18 a 20 — Paglia a 9.

Legna di faggio, rovere (spaccata) da L. 7.50 a 8 — Legna in sorte da 6 a 7. — Stanghe da 5 a 5.70 — Carbone legna a 10.

Titoli e Cambi

TITOLO	TRIESTE 28	MILANO 28
Rendita 3.50 olo	89.50	89.40
Consol. 5 olo	95.30	95.32
Obbl. Ven. 3,50	91.10	91.05
B. T. n. 1934	101,—	101.—
B. T. n. 1940	104.90	104.95
B. T. n. 1941	104.90	104.90
B. d'Italia	—	1750
Comit	995,—	993,—
Credito Italiano	645,—	645,—
Soc. Adr. Elet.	—,—	185,—
Edison	649,—	649.50
Fiat	—	222.25
Cascami seta	—	250,—
Seta Viscosa	—	207,—
Terni	151,—	150.—
Rubattino	—	—
Cosulich	22.50	23.—
Assic. Generali	3940	—
Riun. A.	1870	—
Riun. B.	1790	—
Assicurat. Ital.	497,50	—
Francia	74.42	74.42
Londra	62.90	62.90
Svizzera	368,35	368.35
New York	12.28	12,28
Berlino	—	454.—
Vienna	—	—
Romania	—	—
Belgio	—	265.50
Spagna	—	155.50
Praga	—	56 65
Ungheria	—	—
Jugoslavia	—	—

Obbligazioni

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali OBBLIGAZIONI del valore nominale di L. 500 sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 28 - 11
Pubbl. Util. 6 olo	505,—	505,50
id. s. tel. 6 olo	505,—	505.—
Cr. Nav. 4,50 olo	506,50	507,—
Edison '29 - 6 olo	511,25	512,—
id. 1931 - 6 olo	508,50	509,—
Emiliana 6 olo	502 50	502 50
Mer. Elett. 6 olo	503.50	504,—
Soc. Es. Tel. 6 olo	499,50	499,50

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Decreto di condanna penale

IN NOME DI SUA MAESTA'
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Pretore di Palmanova; visti gli atti processuali a carico di

TELLINI GIUSEPPE NICODEMO, fu Natale e di Tudech Battistina, nato il 20 luglio 1878 a Palmanova, ivi domiciliato, Borgo Aquileia n. 36, negoziante;

imputato del reato di cui all'art. 19 R. D. L. 15 ottobre 1925 N. 2033 e art. 67 Reg. 1 luglio 1926 N. 1361 per avere messo in vendita aceto di vino invaso da anguillule; accertato in Palmanova il 10 giugno 1933;

ritenuto che dall'esame degli atti risulta provata la responsabilità del prevenuto in ordine alla imputazione ascrittagli e si ritenga equo infliggere la pena pecuniaria di che appresso;

visti ed applicati gli articoli di legge citati e gli art. 506 e 507 Cod. proc. pen.

condanna l'imputato Tellini Giuseppe Nicodemo fu Natale, alla pena di lire centocinquanta di ammenda ed alle spese del procedimento di lire 35, oltre quelle di notifica del presente decreto.

Ordina che a spese del condannato venga pubblicata copia del presente decreto nei giornali «Il Popolo del Friuli» e l'«Agricoltura Friulana» ed affissa all'albo del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Udine ed al Municipio di Palmanova.

Dato a Palmanova, il 23-8-1933-XI

Il Pretore: F.to GHISI

Il Cancelliere: F.to DAMIANI

Per copia conforme all'originale
Palmanova, 22-11-1933-XII.

Il Cancelliere: F.to DAMIANI

Beccacce a novembre

Le brume, che da qualche giorno stendevano il loro grigiore bambagioso contro il bel sole di autunno, lasciandone di tanto in tanto filtrare qualche pallido ed anemico raggio che indorava per un attimo un breve tratto di campagna umida e non ancora del tutto morta, si sono stamane infittite, hanno allacciato e fuso i loro contorni, il cielo si è fatto di quella uniformità bigia, dalla quale si aspetta di momento in momento il primo cento minutissimo stillicidio, e poi, sempre crescendo, la pioggerella, monotona, uguale, costante, che durerà tutto il giorno e anche la notte. I campi si inzuppano, i solchi si trasformano in rigagnoli pantanosi, le stradicciole sembrano sciogliersi in uno spesso strato di melma viscida e attaccaticcia, sulle acque dei canali c'è la screziatura saltellante delle goccie che cadono; il bosco è tutto un pianto dalle foglie ingiallite, che attendono nell'agonia lunga le prime gelide ventate che, dopo di averle fatte svolazzar per l'aria, come relitti di un grande naufragio, le adagino mollemente sul suolo, al quale tutto è riservato per le grandi e misteriose leggi dell'universo.

Autunno, malinconico eppur soave stagione. Ieri, nei boschetti del Premolon, sulle alture di Belizza, fra i lecci e le querce del Boscat in quello di Zellina, hanno rintronato le prime fucilate. Qualcuna, certo, era diretta agli ultimi tordi, i ritardatari del passo ottobrino, ma qualche altra — a quanto mi hanno detto, ha salutato l'arrivo delle prime beccacce.

Oggi piove, e il bosco è tutto un diguazzar pantanoso; i sentieri raccolgono lo scolo dell'acqua e questa vien giù anche dal cielo. Molte volte, certo, mi son trovato in giornate come quella d'oggi ramingo pel boschi in quella dolce solitudine che è propria soltanto del bosco, e la pioggia mi era piacere, anzi che tormento perchè accresceva la mia solitudine, e una beccaccia, spuntata e uccisa con una rapida stoccata, era la sera premio alla mia fatica e diletto al mio riposo. Beccacce d'autunno misteriose, uccelli amanti della selva ancor più misteriosa, sogno e tormento di noi cacciatori, chi potrà dire di voi, con elogio caldo, l'amore che vi portiamo, chi potrà cantare il fascino e la gioia dei vostri incontri, là, nell'ambiente che vi è caro ed è caro anche a noi, fra roveti e cespugli, fra il viluppo del bosco che vi protegge dalla nostra brama e nel quale voi sgusciate, maestre nel volteggio, talora lasciandoci con il desiderio insoddisfatto, disperdendo nel folto ogni vostra traccia, maliose creature dei più nel... signore dell'ignoto? Chi è stato quell'uomo, poeta certo, che vi ha chiamato per primo «regine»? Voi adunate, veramente, nel vostro piccolo essere, nella vostra livrea color delle foglie vizze, nel vostro occhio fondo di mistero e lucido quasi di umana gentilezza, il fasto e il fascino di una regalità femminile, le doti di un carattere altero e aristocratico, lontano dalle facili e petulanti confidenze, amico della solitudine. Per questo noi cacciatori vi stimiamo tanto e per questo non ci è mai di troppo la fatica per giungere al vostro sempre agognato e sospirato possesso.

Voi venite dalle regioni del mistero, sull'ala dei venti, ad allietarci queste grigie e scialbe giornate di novembre, ad accrescere di speranza e di attesa il nostro sognante errare, che è fatto di nulla, come il vostro peregrinare, come il vostro volo, che può essere brutalmente troncato, nella sua pazza ebrietà, da un nostro colpo, talora mentre andate cercando, sull'imbrunire, fra l'erbe e il prato, il vermiciattolo pingue che è la vostra leccornia.

Non vale. Noi vi amiamo come la vita stessa, più che tutto per l'aria di mistero che vi circonda. Chè siamo un po' anche noi cacciatori come voialtre: sdegnosi e alteri, amanti degli alti silenzi e dei tranquilli rifugi.

* * *

Ieri, dunque, le prime beccacce son cadute. Ed oggi la nostalgia dei ricordi mi assale in queste giornate di forzato riposo. E vedo il bosco avvolto nello stillicidio e nella caligine, sento il suo odore esalante dalla terra, dalle foglie, dai tronchi, e mi par di vedere il cane che punta una breve macchia di rovi e subito udire un frullo e un colpo secco che lo spegne prima che la beccaccia giunga a farsi schermo dei tronchi più vicini e a infoltirsi quindi nel groviglio amico. Domani si riprenderà, se il tempo sarà rabbonito, la via del bosco: oggi è d'uopo ricordare. Quanti anni sono passati dalla gioia della prima beccaccia? Anche se sono parecchi, sembrano meno perchè quella gioia si è rinnovata poi, vergine e sempre fresca, tutti gli anni, all'epoca di autunno.

Era a novembre, come ora, in una giornata caliginosa. S'andava rastrellando lungo Premolon, in cerca di lepri. Era piovuto parecchio i giorni innanzi, e i brevi tratti di prato che si alternano al bosco s'erano trasformati in lucidi acquitrini. Beccaccini ce n'erano a bizzeffe, e parecchi ne avevamo ormai morti. Nel saltare un piccolo fosso, fra l'intrico degli ontani e dei rovi, un frullo improvviso di sotto ai piedi mi inchiodò. Lascio andare, vedo il non tivero, una fucilata, qualcosa, al di là delle piante, cade, esco all'aperto e raccolgo, ai piedi di un ontano isolato, in mezzo ad un praticello, una beccaccia ancora viva. Timida, atterrita, certo, non faceva gesto di muoversi. Mi guardava soltanto, o a me pareva mi guardasse, fissamente con quel suo dolce e languido occhio che come la capocchia di uno spillo, il gran becco ancor intriso di nero terriccio. Le avevo appena ratto una punta d'ala. L'avevo disturbata nella sua placida pastura. Ma in quella la mia prima e più verace gioia delle mie novembrine battute. Gli altri, i compagni, avevano ucciso due lepri, e la sera, nella piccola osteria del paesetto, che si attraversava nel ritorno e dove si faceva tutte le volte una breve sosta accanto ad un bicchiere di vino, li sfoderarono con piacere davanti alla ammirazione dei villani. Io estrassi dalla cacciatora la mia beccaccia; e mi pareva che essa non due lepri valesse, ma più che cento.

* * *

Le beccacce sono relativamente rare dalle mie parti, tranne qualche annata di passo più copioso, così che le gioie di questa nobile preda, appunto per questo, riescono ancor più deliziose. Più su, invece, in collina, abbondano discretamente.

Nella piana bisogna faticare parecchio per procurarsele, e se taluna vien malamente padellata il cruccio è di quelli che non si sopportano tanto facilmente. Ricordo il dolore che provai un anno che accompagnavo un amico di città in cerca di beccacce. Si attraversava un prato posto fra due boschetti. L'amico, un cacciatoraccio fanfarone che si dava grandi arie a parole, andava sbadato, fucile in spalla e sigaretta in bocca, quando, proprio nel bel mezzo del prato, gli si leva, placida e tranquilla, una beccaccia. Non fece a tempo a spararle, nè io, per la distanza, fui in grado di sostituirlo, e quella se ne andò immune nè vi fu più verso di scovarla, nonostante che battessimo in lungo e in largo tutta la zona circostante. Non gli dissi nulla in confronto di quanto avrei dovuto dirgli: mi limitai a ricordargli che, andando a beccacce, non è conveniente tenere il fucile a spalla ed anche le sigarette è preferibile lasciarle nel taschino e riservarle per qualche breve sosta. Ma la bile che avevo in corpo, per quella beccaccia perduta e per quel modo poltronesco di andare in giro, Dio solo era in grado di conoscere.

Così, tutti gli anni, sono gioie e tormenti che procurano queste care regine ...

Fra i tormenti, talvolta, qualche capitombolo disastroso, come quello che mi toccò di fare, un anno giù dall'argine viscido di un torrente. Alcuni contadini, intenti a tagliare legna, avevano alzato la beccaccia e mi avevano premurosamente indicato il luogo dove si era rimessa. Andai lì, lesto, ma, non so come, nello entusiasmo o nella furia, quando dovevo accostare il cespuglio dove lo scolopacide s'era annidato, feci un lungo scivolone e mi trovai, sanguinante il capo, sui sassi del greto del torrente, reggendo, alto in una mano, il fucile, che per vera fortuna non si era scaricato. Non mi diedi per vinto. Risalii l'argine, con la testa malconcia, la beccaccia frullò proprio dal cespuglio indicatomi, ma, ahimè, in preda allo spavento e al conseguente naturale orgasmo, la padella di santa ragione. Così che alle botte si aggiunse lo scorno di aver fallito la preda, e me ne ritornai a casa mogio mogio, con una protuberanza che cresceva a vista d'occhio sul cuoio capelluto...

Ma oggi penso che non succederebbe più così. Infatti quello era uno dei miei primi anni di caccia e quindi, naturalmente, di troppi entusiasmi e di mal trattenute impazienze. Anche nella caccia, come nella vita, tutto è pur sempre questione di esperienza.

LUCIANO DE CAMPO.

(Questo bozzetto fa parte di un prossimo volume di caccia, di Luciano De Campo, che sarà edito a cura della Rivista «Il Cacciatore Italiano».)

Il castello di Paolo e Francesca

GRADARA, *novembre*.

In questo scorcio di ottobre è assai facile incontrarsi con robusti tipici figli di Alemagna che si inerpicano, a gruppi o isolati, lungo le ripide scorciatoie che, dalla piana di Cattolica, conducono alla Rocca di Gradara: una delle mete più interessanti e suggestive che la ferace Romagna offre ai suoi visitatori.

Non vi è, infatti, straniero che, recatosi a villeggiare nelle Marche o in Romagna, o trovandosi semplicemente di passaggio per questa regione, manchi di visitare prima di tornarsene in patria, San Marino o Gradara. Ma se la millenaria Repubblica dalla Perpetua Libertà è sempre integra in quelle che sono le sue prerogative squisite, il vecchio castello — che già fu in signoria dei Malatesta, degli Sforza, dei Della Rovere e dei Medici — ha, purtroppo, perduto uno dei suoi pregi più belli, che, se non avvertito dal pubblico in genere — attirato quassù dal fascino dell'amorosa tragedia — è rilevato, invece, dall'amatore, dall'appassionato che viene a Gradara con sufficienti cognizioni storiche e artistiche.

L'Armeria, cioè, la meravigliosa raccolta di armi e di armature del tempo che religiosamente quasi si conservava in un'ampia sala a destra dell'ingresso, e che il premuroso maggiordomo canuto mostrava, con malcelato orgoglio, agli ospiti, quale prezioso cimelio dei tempi di ormai sorpassato splendore, più non è qui. Or non è molto tempo essa veniva trasportata — e non se ne comprendono le ragioni — in Castel Sant'Angelo, a Roma, ad accrescere la dovizia di meravigliose raccolte, ivi conservate, di preziosità storiche.

Il Castello — leggendario castello possente e imponente da cui si domina tutta la pianura, e lo sguardo abbraccia gran parte del litorale romagnolo e marchigiano e, nel retroterra, sino a Montefeltro — è all'estremità del minuscolo paesetto di Gradara. Paesetto che conserva ancora la caratteristica medioevale con la sua pianta trapezoidale, cinto da mura discretamente conservate, con frequenti e alte torri quadrilatere che lo fanno assomigliare a Monteriggioni ai tempi di Dante, giustificando la similitudine coi giganti che cingono il nono cerchio dell'Inferno. Paesetto di non più di duecento abitanti all'incirca, fierissimi di loro tradizione, ma che possiede una Casa Comunale ove sono raccolte alcune tele di buona fattura.

Si fanno risalire le origini della Rocca alla prima metà del XII secolo e i suoi costruttori sarebbero stati i Griffi, signorotti del luogo. In seguito essa sarebbe stata ampliata e maggiormente guernita di difese dai Malatesta quando l'ebbero in loro potestà. Originariamente era sottoposta alla giurisdizione dei magistrati di Pesaro e a Malatesta da Verucchio — capostipite della famiglia cui appartenne quel Podestà di Pesaro Giovanni Malatesta, detto Gianciotto, marito di Francesca da Polenta — passò solo nel secolo successivo.

La Rocca subì, conseguenza inevitabile, le vicende dei Malatesta e passò così in dominio di quel Pandolfo che vi aggiunse nuove costruzioni sulle quali appose la sigla «P. M.» che si trova tuttora in molte pareti. Periodi di vero splendore, durante i quali personaggi illustri furono ospitati sontuosamente, si alternarono a tristi vicende che hanno dato luogo alle molteplici leggende. Così il possedimento di Gradara dovette sostenere verso la metà del quattrocento, l'assedio di Francesco Sforza che lo ebbe in signoria — come è stato detto — poscia ai Della Rovere e ai Medici. Durante la dominazione francese venne devastato e abbandonato e quando nel 1860, esso tornò al Comune di Gradara era davvero in condizioni deplorevoli.

Dall'abbandono fu tratto dal defunto marchese Zanvettori e sapientemente e con estrema cura restaurato e arredato con mobili dell'epoca. E' una Rocca quadrilatera con torri angolari, una delle quali, quella di nord est, è il Mastio. L'ingresso è dalla cortina sud ovest; si traversa il largo fossato e si entra per il portone sormontato dalla scritta di Giovanni Sforza, nella «Corte» cinta in parte da un portico e da una loggia in stile rinascimento. A sinistra è la Cappella al cui altare si trova una magnifica terracotta invetriata a figure bianche su fondo colorato di Andrea della Robbia. A destra era l'armeria...

Si sale ai piani superiori. Tutto è in ordine, tutto è in carattere così come doveva essere allora: dai caminetti alle ceramiche, dalla mobilia alle decorazioni, ai damaschi, alle allegorie. Ed è un tutto mirabilmente armonizzato, di pregevole, invidiabile valore, chè non vi è nulla, che non sia originale, dell'epoca. Così splendida è la sala da pranzo con il soffitto a cassettoni, dai fregi meravigliosi alle pareti, dal caminetto bellissimo che si allarga ad imbuto e viene giù basso, in un angolo, dai vasellami squisiti. Così sontuose, sfarzose, anzi, sono le stanze da riposo, con i baldacchini dai veli cascanti, con i letti bassi dalle ricche coperte di broccato finissimo, dalla mobilia massiccia e mirabilmente intarsiata. Sicchè al visitatore, che l'animo ha pervaso di romantico fascino, pare davvero di rivivere una vita di sogno e di mistero.

Tre città si sono disputate il vanto di essere state teatro della tragedia di Paolo e Francesca: Sant'Arcangelo, Rimini e Pesaro. Ma è oggi opinione generale — avvalorata da risultanze indubbie — che i due amanti abbiano trovato la morte in questa Rocca che appare particolarmente favorevole allo svolgersi del fatale, tragico amore. Nel 1760, infine, fu scoperto presso la Rocca un sepolcro che racchiudeva la salma di una gentildonna. Vi si trovarono brandelli di abiti di seta, un piccolo monile e una catena d'oro con cammeo che portava la sigla malatestiana. Tale scoperta fa infatti logicamente pensare si trattasse della tomba della sventurata Francesca.

E' il maggiordomo che rivolge l'invito al visitatore o alla visitatrice, cui è mancato, sinora, l'ardire di rivolgere la domanda.

«Vuol vedere la stanza di Francesca?».

Semibuia, a tonalità piuttosto scure, sontuosa più che le altre, ma di una sontuosità che quasi opprime, dal grande letto nero su cui ricadono fitti veli, ricca di una mobilia di finissima fattura, ecco la stanza celebre e misteriosa.

E' ancora il maggiordomo che solleva una botola ferrata, sfuggita allo sguardo dell'estraneo, che, come solevasi, è mascherata. Ci si china, quasi a misurarne la vastità, ma ci si ritrae d'un subito, con raccapriccio e si abbozza un sorriso. Sorriso stentato però, chè, seppure leggenda, ridere non si può ove ha sorvolato la morte.

Ecco perchè si chiede di salire al «giro di ronda» a godere della incantevole visione adriatica, a respirare più pura aura...

V. FOSCH.

Un misterioso prigioniero
rinchiuso nella Torre di Londra

LONDRA, *novembre*.

(F.R.) I giornali hanno riferito con abbondanza di particolari la strana storia raccontata da un soldato che, poche sere fa, tornando in caserma, dopo aver trascorso la serata in casa di parenti, vide ondeggiare sul sommo della Torre di Londra qualche cosa che rassomigliava a un drappo bianco in cui egli, atterrito, senza pensarci due volte, giurò d'aver riconosciuto la storica «dama bianca». I suoi urli di spavento richiamarono sul posto i passanti, fra cui non si dovette molto penare a trovare alcuni volonterosi disposti a corroborare le parole del soldato dichiarando d'aver visto anch'essi lo spettro. Ricerche, inchieste, tentativi di appurare la verità non hanno portato a nulla. C'è chi dice che la «dama bianca» è tornata a farsi vedere e chi dice che il soldato era colmo fino al gozzo di birra e di wisky.

Questa notturna avventura del soldato è venuta di rincalzo a dar materia ai giornali che hanno ripreso a parlare di un personaggio misterioso, una specie di «maschera di ferro», imprigionato nella Torre di Londra sotto la accusa di spionaggio.

Poi si fece un processo, si ebbe una condanna, nacque un gran scalpore. La curiosità pubblica soddisfatta, la Torre di Londra, col suo sepolto vivo, tornò ad avvolgersi nella nebbia e nell'oblio.

Il tempo, dunque, aveva cancellato il ricordo di questo torbido affare nel quale, come poi fu detto, era stato coinvolto e condannato alla reclusione un giovane brillante ufficiale britannico, il luogotenente Norman Baillie Stewart, figlio di un colonnello.

Ecco ora che l'affare è tornato bruscamente alla ribalta, nel corso di una seduta della Camera dei Comuni, provocando un dibattito piuttosto caldo fra il deputato Mc Govern e il segretario finanziario del War Office, sig. A. Duff Cooper.

Il signor Cooper, avendo affermato alla tribuna che il luogotenente Baillie-Stewart aveva fatto una confessione completa durante la sua detenzione, il deputato Mc Govern gli replicò con una formale smentita.

— Come potete — egli gli domandò — affermare una cosa tanto incredibile senza darcene la prova? Se l'incolpato avesse fatto la più piccola confessione si sarebbero, io presumo, affrettati a redigerla, a fargliela firmare ed approvare, a conservarla con cura.

— La premura dell'interesse pubblico — ribatte Duff Cooper — mi fa un obbligo di non produrre tale prova.

— Oh, — si indignò Mc Govern — allora producete almeno la petizione con la quale quattro generali, nove colonnelli e sessantun ufficiali di diverso grado hanno proclamato la loro certezza che Baillie-Stewart è innocente e che egli ha sempre giurato di non avere nessuna confessione da fare!

La Camera intiera attendeva con ansietà la risposta del segretario finanziario. Ma egli, resto freddo, e appena, rispose:

— Non ho conoscenza di detto documento, nè dei fatti che voi segnalate.

Alla Camera inglese, in tali occasioni, non si può aggiungere altro. Ma la risposta fece sensazione, tanto più che l'opinione pubblica è alquanto turbata per tale affare, dalle apparenze anacronisticamente medioevali.

D'altronde i parenti del luogotenente dichiarano con fermezza che non hanno mai cessato di credere alla perfetta innocenza del loro congiunto e che si rifiutano di ammettere il contrario fino a quando il War Office non sarà in grado di produrre la confessione scritta e firmata.

Infittisce l'ombra misteriosa che già circondava il «prigioniero della Torre». Egli non è in grado di evadere nè di suicidarsi. Tutte le precauzioni sono state prese per conservarlo prigioniero e in vita. Se è colpevole potrebbe evadere dalla pena solo nella morte; ma se è innocente — come ritiene il popolo, come sostengono colti parlamentari — è ben probabile che il poveretto finirà coll'evadere nella pazzia.

Fra le fitte nebbie del Tamigi, la grigia torre quasi invisibile custodisce gelosa il suo cupo — o forse straziante — segreto.

Incidenti durante una conferenza
dell'Ambasciatore spagnolo a Parigi

PARIGI, 28.

Salvatore De Madariaga, Ambasciatore della repubblica spagnola che quando si trovava qua lo semplice rappresentante del suo paese a Ginevra aveva in una riunione pacifista al Trocadero contestato ai colleghi parigini che lo invitavano ad occuparsi dei suoi affari, la qualità di «veri francesi», doveva parlare l'altra sera al centro di studi della Rivoluzione francese che dipende dalla Facoltà di Lettere all'Università di Parigi. Un certo numero di studenti dell'«Action Française» si trovava nella sala della Sorbona, dove la riunione doveva aver luogo. Al De Madariaga era stato affidato il compito di fare l'apologia della Rivoluzione francese e della sua giovane sorella spagnola. Quando si alzò cominciò a ripetere le solite calunnie emesse contro il regime monarchico ed i vecchi francesi. Allora dai banchi dell'uditorio, un «camelot du roi» gli gridò: «Il vecchio regime valeva meglio di quello odierno. Le sciocchezze che dite non trovano più nessuno che le creda. Voi incominciate come al Trocadero. Rispettate la Francia».

Subito nella sala regnò una grande agitazione, perchè mentre gli studenti sottolineavano coi loro applausi l'interruttore, da parte del pubblico si applaudiva a De Madariaga. Questi si era fermato di botto. Gli agenti espulsero il disturbatore. Quando questi ebbe lasciato la sala De Madariaga riprese a parlare, ma nuove interruzioni si produssero, provocate ad ogni istante dalle parole dell'ambasciatore che erano ritenute diffamatorie per le tradizioni più gloriose della Francia. Uno dopo l'altro sette studenti dell'«Action Française», vennero arrestati e condotti fuori dagli agenti. Queste manifestazioni avevano però sabotato completamente la conferenza che ad ogni frase veniva interrotta da risate. Gli arrestati sono stati rilasciati in serata.

I colpevoli di linciaggio
protetti negli Stati Uniti

BALTIMORA, 28.

La difficoltà di punire i colpevoli di linciaggio negli Stati Uniti è messa in luce dalla opposizione fatta ad un intero reggimento della milizia inviato la notte scorsa ad arrestare nove uomini ricercati per il linciaggio di un negro avvenuto il 18 ottobre a Princess Anne nel Mariland. Sebbene la milizia fosse stata inviata dal Governatore le autorità locali con un pretesto o con l'altro si sono rifiutate di cooperare con essa e i soldati finora sono riusciti ad arrestare soltanto tre dei colpevoli. (Radio Stefani).

Il Museo napoleonico a Sant'Elena

S. ELENA, 28.

E' stato inaugurato a Londwood, dove Napoleone Bonaparte è morto, il Museo napoleonico, alla presenza del Governatore e del Consiglio esecutivo dell'isola.

"Giulio Cesare,, di Forzano su trama di Mussolini
sarà rappresentato da Werner Krauss a Vienna

VIENNA, 28.

Gran parlare hanno fatto in questi giorni i giornali viennesi del «Giulio Cesare», il dramma elaborato da Forzano su una traccia di Mussolini, che andrà in scena per la prima volta al Burgtheater, interpretato da Werner Krauss. Il grande attore tedesco è entusiasta del modo potente ed originale con il quale Mussolini ha concepito la figura di Giulio Cesare e, per meglio preparare lo spirito a rappresentarla, ha rinunciato fino all'andata in scena del nuovo lavoro, a recitare il «Giulio Cesare» di Shakespeare, che costituisce uno dei suoi cavalli di battaglia. Il formidabile successo sulle stesse scene del Burgtheater con «I cento giorni» (Campo di maggio), ha determinato la direzione del teatro a riprenderne le rappresentazioni in occasione della prossima venuta a Vienna di Werner Krauss, e ciò acuirà il desiderio e la curiosità di conoscere il nuovo lavoro nel pubblico viennese, lusingato dall'onore che gli è stato fatto di eleggerlo a primo giudice della nuova opera teatrale.

L'impazienza però dovrà esser contenuta perchè, a quanto pare, il lavoro non potrà andare in scena prima della prossima primavera; certo però è che sarà allestito con cura ancor più grande di quella pur eccezionale con la quale si è messo in scena il lavoro: «I cento giorni». La regia sarà assunta dallo stesso direttore del teatro, Röbbeling, mentre la traduzione in lingua tedesca pare sarà affidata ad un noto scrittore e giornalista italiano che vive a Vienna. Pare anche che dal lavoro Forzano trarrà un film, che, interpretato dallo stesso Werner Krauss, sarà girato in una edizione italiana e in una edizione tedesca.

L'originale iniziativa
del Direttore di un museo

BERLINO, 28.

Il Direttore di un grande museo berlinese — informa il corrispondente dell'Agenzia «H» — ha avuto un'idea originalissima. Poichè i tempi sono difficili e i quadri son cari per aiutare gli artisti moderni egli è venuto nella determinazione di fare degli acquisti provvisori in luogo di compere definitive. Si comincierà per locare le opere. Qualunque artista che intende esporre al Kronprinzenpalast non ha che farne domanda; una apposita commissione si incaricherà di esaminare i quadri inviati che vengono esposti per un periodo di due anni durante i quali l'artista avrà corrisposto l'interesse del capitale rappresentato dal quadro. Alla fine dei due anni di vero e proprio profitto dell'opera, la stessa Commissione deciderà se potrà esserne fatto l'acquisto, in base al successo avuto, se prima non sarà venduto ad un privato, nel qual caso l'intero anticipo riscosso dall'artista verrà defalcato. Se l'opera non incontrerà verrà restituita all'autore.

Le Alpi Giulie illustrate

Die Julischen Alpen im Bilde, così intitola una sua nuova pubblicazione Giulio Kugy, l'illustre alpinista e scrittore, che, tedesco di nascita e di coltura, ha trascorso quasi tutta la sua vita a Trieste, e che per oltre mezzo secolo fu dei più assidui esploratori e illustratori delle Giulie. Il volume è composto di 194 tavole a piena pagina, riproducenti una serie di magnifiche fotografie di cime, di valli, di paesaggi, di fiori. Anche di fiori, perchè Kugy è botanico e dallo studio della botanica è venuto alla passione delle Alpi. E l'opera è dedicata all'amico A. Bois-de-Chesne che nella sua romita villa di Val Trenta, poco lungi dalle sorgenti dell'Isonzo, ha istituito un giardino alpino «Juliana» (1), che pochi friulani conoscono e molto meriterebbe di essere conosciuto. Ogni veduta è accompagnata da un brevissimo testo illustrativo del Kugy che talvolta risuona di dolce poesia, tal altra diffonde l'eco del robusto fascino della roccia. Due terzi delle vedute riguardano le Giulie Orientali a oriente del Predil, quelle Giulie che costituiscono il confine della Patria o di poco lo sorpassano. Circa sessanta tavole illustrano le Giulie Occidentali: i gruppi del Canin, del Montasio, del Jof Fuart e la Valbruna, ove l'autore trascorre ogni anno le sue vacanze. Fra gli autori delle fotografie di questi gruppi figurano degnamente i nostri concittadini Brisighelli e Pignat. Autori d'altre fotografie sono appassionati alpinisti o professionisti di Trieste, di Gorizia, di Monfalcone, di Tarvisio, di Lubiana, di Vienna, di Klagenfurt, di Pforzheim.

Il lavoro, bellissimo, è edito dalla Casa Leykam di Graz, (prezzo: marchi 7.50, scellini 15) e poichè le riproduzioni fotografiche ne costituiscono la parte maggiore, il lavoro può essere apprezzato anche da chi non abbia famigliarità con la lingua tedesca, nella quale il testo è dettato.

A. F.

(1) V.: Gortani M. — *Gorizia con le vallate dell'Isonzo, ecc.*, pag. 496 - Soc. Alp. Friulana, Udine - 1930.

Un originale club inglese

LONDRA, 28.

Il più originale Club di Londra, famosa per questo genere di ritrovi, viene segnalato dal corrispondente dell'Agenzia «H». Si tratta di un Club il cui numero di membri è strettamente limitato a 52: ventisei giovanotti e ventisei ragazze. Nessuno deve avere più di ventisei anni e ciascuno si impegna a dare le dimissioni se scopre l'identità di qualche aderente. Poichè in questo Club i soci si designano fra loro con una lettera dell'alfabeto e le riunioni hanno luogo in un aristocratico palazzo situato nell'elegante zona di Mayfair, dalle sei alle otto del pomeriggio, ogni giorno.

La direttrice di questo Club — aggiunge ancora l'Agenzia «H» — è una venerabile contessa che, naturalmente, conosce i veri nomi dei sigg. «M» o di «Y». E' la direttrice che pronuncia le radiazioni quando scopre che vi sono state delle indiscrezioni o che qualche membro ha raggiunto i limiti di età. Essa nomina allora un nuovo socio.

Sembra che le domande di ammissione siano molto numerose, poichè si è sparsa la voce che la vita nel Club delle ventisei coppie non sia del tutto disprezzabile. Vi si respira di più una atmosfera di romantico mistero che è fatta apposta per la giovinezza inglese ipernutrita di trame poliziesche.

Come vadano a finire le cose in questo circolo è facile immaginarlo. Nei quattro ultimi mesi soltanto, si sono registrati ben quattordici matrimoni, ciò che non è davvero una brutta cosa. Ma gli sposi, non appena uniti davanti a Dio e agli uomini, si vedono interdire l'ingresso al Club che è stato il nido dei primi palpiti: ormai tocca ad altri....

Le monete della Città del Vaticano
per l'anno 1934

ROMA, 28.

Con ordinanza del Governatore della Città del Vaticano viene stabilito che la fabbricazione e la emissione di monete di argento, di nichelio e di rame per l'anno 1934 sarà effettuata per l'ammontare di un milione di lire così ripartita:

Lire 500 mila in monete di argento da lire dieci ciascuna; lire 250 mila in monete di argento da lire 5 ciascuna; lire 100 mila in monete di nichelio da lire due ciascuna; lire 80 mila in monete di nichelio di lire una ciascuna; lire 40 mila in monete di nichelio da lire 0.50 ciascuna; lire 16 mila in monete di nichelio da lire 0.20 ciascuna; lire 9 mila in monete di rame da lire 0,10 ciascuna; lire 5 mila in monete di nichelio da lire 0.05 ciascuna.

Un nuovo colorante nazionale

ROMA, 28.

Secondo informazioni che «La Corrispondenza» ha ricevuto dalla Associazione Fascista dell'Industria Laniera Italiana, un nuovo colorante per la lana di produzione nazionale è stato ritrovato e sperimentato.

Si tratta del «Bleu alizarina BV», di cui le principali caratteristiche sono: eccellente solidità alla luce, tono azzurro purissimo e potere egualizzante superiore a quello, pur ottimo, del «Bleu alizarina SE». Si presta per tingere tutti gli articoli che esigono elevata solidità alla luce.

Le vestali di Dartmoor

LONDRA, 28.

L'ultima delle vestali non è stata, come si crede, la sacerdotessa cui toccò il compito di spegnere il sacro fuoco dinanzi all'irresistibile avanzata del Cristianesimo a Roma. Si è scoperto di recente, in Inghilterra, l'esistenza di donne — non importa il nome — che di quella antica progenitrice hanno almeno ereditato lo spirito.

Vicino a Dartmoor, in una vecchia osteria che perpetua le tradizioni dell'antica Inghilterra, alcune persone hanno trovato accanto ad un bel camino fiammeggiante una vecchietta intenta ad attizzare il fuoco. Ed hanno appreso che in quell'osteria il fuoco non si deve lasciare spegnere mai, nè di notte nè di giorno, perchè sia sempre pronto ai desideri degli avventori, o che siano intirizziti dal maltempo, o che, come Falstaff, vogliano godersi i piaceri della tavola. Questa regola venne sempre scrupolosamente osservata fino dal primo giorno di vita dell'ospitale albergo, e per ciò sono già oltre duecento anni che quel fuoco sta ininterrottamente acceso.

Conferenze di Pirandello
in Svezia

STOCCOLMA, 28.

Durante il suo soggiorno in Svezia l'accademico d'Italia Luigi Pirandello, fatto segno ovunque a grandi accoglienze, ha fatto un ciclo di applauditissime conferenze parlando su Ariosto e Cervantes nella storica Università di Upsala, sul teatro vecchio e teatro nuovo a Stoccolma e sul punto vivo a Gotemburgo. Alle conferenze sono intervenuti accademici, personalità del mondo intellettuale e numeroso pubblico.

La Mostra del libro a Berlino
visitata dall'on. Alfieri

BERLINO, 28.

L'on. Dino Alfieri, che da alcuni giorni si trova a Berlino nella sua qualità di presidente della Società Italiana autori ed editori, insieme coi presidenti delle società straniere degli autori, ha avuto un colloquio col Ministro della propaganda dott. Goebbels. Egli ha visitato il Fascio italiano di Berlino, varie istituzioni italiane e tedesche e la prima Mostra nazional socialista del libro.

Successo di opere italiane
al Teatro Fiammingo di Anversa

ANVERSA, 28.

Con le opere «Butterfly» e «Tosca» si è iniziato un ciclo di opere italiane rappresentate all'Opera Royale Flamande di Anversa e diretta dal maestro italiano Ugo Benvenuti. L'arte musicale italiana, mercè l'interpretazione del maestro Benvenuti ha riportato un autentico successo, tanto più significativo in quanto le tendenze del pubblico, abituato a frequentare l'Opera Flamande sono orientate verso l'arte wagneriana. Sono così entrate nel repertorio del teatro fiammingo ricco di artisti e di masse corali di alto valore e fornito di scenari accuratissimi, le opere che per una vecchia convenzione fra questo teatro e quello francese, erano riservate a quest'ultimo. Il teatro fiammingo è così divenuto per larghezza di mezzi e concorso di pubblico, il più importante teatro lirico del Belgio.

Una commemorazione
all'Università di Malta

MALTA, 28.

Nell'aula magna della Università, gremitissima, presenti il Rettore, il Console generale d'Italia e le più spiccate personalità dell'isola, il prof. Vincenzo Laurenza, titolare della Cattedra di letteratura italiana, ha commemorato il secondo centenario della nascita del primo rettore dell'Università maltese Mons. Ranieri Costacuti.

L'"Edipo Re,, ad Atene
in onore di Ettore Romagnoli

ATENE, 28.

Al teatro nazionale si è svolta una rappresentazione di gala in onore di Ettore Romagnoli. E' stato rappresentato l'«Edipo Re». La facoltà di lettere dell'Università di Atene ha nominato Romagnoli dottore «Honoris causa».

I fiori della Riviera Italiana

ROMA, 28.

Nel mese di ottobre 1933, scrive l'Agenzia d'Italia, sono stati spediti nel Regno 23.335 colli di fiori freschi dalla Riviera italiana per l'importo di Kg. 370.026 e per l'estero colli 7.217 per Kg. 80.061; cioè in tutto colli 30.652 per Kg. 450.029.

In confronto dello stesso mese dell'esercizio precedente, e per l'interno, il numero dei colli è diminuito di 1.702, ma il loro importo è aumentato di Kg. 13.643. Quanto all'estero si è avuto una diminuzione complessiva di 1.397 colli per 6.285 chilogrammi.

CRONACA PROVINCIALE

MANIAGO

L'assemblea sindacale fascista dell'industria maniaghese

Lunedì sera, al Teatro Dopolavoro si è svolta l'assemblea annuale delle locali maestranze aderenti ai Sindacati fascisti dell'Industria.

Il Teatro era gremitissimo per l'intervento, non solo di tutte le maestranze al completo, ma anche di numerose autorità, di fascisti, di rappresentanze delle Organizzazioni del Regime e delle Istituzioni cittadine, convenute per riudire in tale circostanza la lettura del recente discorso del Duce al Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Sul palcoscenico del Teatro, profuso di luci, spiccavano i gagliardetti delle maggiori Organizzazioni sindacali dell'Industria locale.

Dalla platea e dal loggione si ripetevano frattanto e si incrociavano le acclamazioni vivissime al Duce.

Dopo che le autorità hanno preso posto sul palcoscenico, fra il più profondo silenzio, prende la parola il Podestà, dott. Carlo Piazza, sin dal 1924 ed ininterrottamente attivissimo sindacalista fascista.

Egli porge il saluto della cittadinanza e delle maestranze maniaghesi al cav. Giacomo Traverso, Segretario dell'Unione Provinciale dei Sindacati fascisti dell'Industria, annuncia la lettura del discorso del Duce da parte dell'Ispettore di Zona e Segretario del Fascio, camerata Attilio Marchi, discorso che — egli dice — nella sua eloquenza e rude semplicità non ha bisogno di commenti o di spiegazioni, si augura che la riunione sia poscia feconda di frutti a beneficio della rinomata e tradizionale industria locale, e chiude inneggiando al Duce, fra gli applausi generali.

Attentamente seguito dai presenti il Segretario del Fascio legge quindi il discorso, che è in più punti sottolineato da applausi e da approvazioni e coronato da calorose ovazioni.

Il cav. Traverso espone quindi i problemi del lavoro secondo il concetto e la dottrina del Fascismo e rileva come il principio fascista delle Corporazioni si imponga alle nazioni, dinanzi alla caduta irrimediabile delle teorie capitalistiche da una parte, e di quelle socialcomuniste dall'altra; delle quali, seguendo il discorso del Duce, enuncia i mali che hanno condotto gli Stati di tutto il mondo al dissesto economico divenuto ormai una crisi del sistema.

Espone, in contrapposto, le migliori condizioni dell'Italia mercè le provvidenze del Governo di Mussolini e si addentra particolarmente nel giusto concetto fascista dei rapporti tra datore e prestatore d'opera, i quali debbono costituire un tutto indissolubile, armonico e produttivo nell'interesse supremo della Nazione, la cui economia dev'essere sana, equilibrata e proporzionata in ogni campo alle possibilità.

Il cav. Traverso si intrattiene infine sulle speciali condizioni della antichissima e importante industria locale delle coltellerie e, dimostrando una perfetta conoscenza dei relativi problemi ed un accurato loro studio, ne espone l'attuale situazione e i rimedii che si ravvisano per migliorarla e che, solo in Regime corporativo totalitario, qual'è quello fascista, possono colla concordia di tutti essere attuati.

Chiude augurandosi che quest'assemblea sia l'inizio d'una serena disanima dell'annoso problema e sia foriera di pronti accordi e tali da dare il più giusto e più benefico vantaggio all'industria stessa ed alla numerosa maestranza (circa 600 operai) addettavi.

Il discorso del segretario dei Sindacati dell'Industria è stato più volte interrotto dagli applausi e ha avuto alla fine la più entusiastica approvazione.

Si sono quindi trattenuti, per la discussione dei loro problemi, gli operai del sindacato coltellinai.

Dopo lunga e proficua discussione la seduta è stata tolta a tarda sera, rimandandone la continuazione ad un'apposita commissione di esperti, la quale inizierà fra breve i propri lavori.

Prima di sciogliersi le maestranze hanno entusiasticamente tributato i sentimenti della loro riconoscenza all'indirizzo del Duce e del Regime Corporativo fascista.

SPILIMBERGO

All'E. O. A.

In occasione della consegna delle insegne del Cavalierato Ufficiale della Corona d'Italia al prof. dott. Pietro Zannier, Podestà di Vito d'Asio, e Preside delle Scuole Secondarie di Avviamento «G. Carducci» di Spilimbergo, furono elargite a questo Comitato comunale dell'Ente Opere Assistenziali L. 194.

Il presidente, vivamente ringrazia.

Nell'Avanguardia

Domenica 26 u. s. nel cortile delle Scuole, si è svolta la riunione dei giovani nati negli anni 1916 al 1920 e degli avanguardisti, per la ricostituzione della Milizia Avanguardista.

All'invito del Commissario del Comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla e del Comandante dell'Avanguardia, hanno aderito tutti i giovani e gli Avanguardisti e così nella prima riunione due centurie di organizzati hanno ascoltato la parola del Commissario, che li ha esortati ad iscriversi alla Milizia avanguardista. L'adesione è stata completa e tutti hanno firmato la domanda di iscrizione a questa splendida istituzione del Regime.

Il Commissario, accertandosi delle condizioni disagiate di qualche avanguardista che non potrà acquistarsi la divisa, ha promesso loro di provvedergliela gratuitamente, e per gli altri che il pagamento sia fatto ratealmente.

***

Il Commissario dell'O. N. B. avverte gli organizzati ed i genitori degli stessi, che desiderassero conferire col Comandante, che la sede dell'Avanguardia (II. piano della Casa del Fascio) resta aperta tutta la settimana dalle ore 17 alle ore 19.

Prestano servizio di turno gli avanguardisti graduati.

Imprese ladresche

Ignoti malandrini, nella vicina frazione di Tauriano, dall'esercizio di Paolo Martina di Giuseppe, dopo avere forzato l'inferiata di una finestra, entravano ed asportavano: generi alimentari, lana, cotone e sigarette, per un danno complessivo di L. 380 circa. I ladri, dopo aver consumato il furto, uscirono dalla porta di ingresso, lasciandola semiaperta.

— Altro furto: Dall'abitazione di certo Luigi Follador fu Carlo nato a Meolo e qui residente, contadino, è stata asportata una bicicletta di sua proprietà ed una di proprietà di Giuseppe Bonatto di Arturo da Scorzè e quivi domiciliato, che si trovava nella camera del Follador.

Sul lavoro

Rosa Zanin ved. Zavagno, contadina del luogo, mentre lavorava alle dipendenze del Campo Sperimentale «Tagliamento» della Milizia Forestale, per confezionare un pacco di piantine pronte per la spedizione, cucendo l'involto con un grosso age, si traforava da parte a parte la mano destra.

Il dott. Catastini che le praticava le cure del caso, la dichiarò guaribile in giorni 10 s. c.

S. Vito al Tagliamento

A proposito del nuovo orario ferroviario

Siamo informati che col 1 dicembre p. v. avremo nella nostra stazione un cambiamento dell'orario: Il treno N. 3529 in partenza da S. Vito alle ore 17.10 sarà portato alle ore 19.23. Inoltre il treno in partenza da S Vito N. 6255 alle ore 10.53 è pure portato alle ore 12.35. Con tali modifiche i viaggiatori diretti oltre Portogruaro ne risentono grave danno perchè perdono le coincidenze per Venezia in partenza rispettivamente da Portogruaro, del diretto delle 12.56 e dell'accelerato, pure in partenza da Portogruaro, per Venezia ed oltre, alle 18,11, non potendo di conseguenza prendere i treni anche di altre linee importanti come Bologna e Milano.

Si confida pertanto che l'Amministrazione vorrà tutelare l'interesse di questi viaggiatori, e, se si è reso indispensabile la posticipazione del treno 3529, sia almeno lasciato quello in partenza da S. Vito alle 17.10.

Se poi si è creduto opportuno portare il treno delle 17.10 alle 19.16 per dar modo ai viaggiatori in partenza da Udine di poter usufruire del treno per S. Vito che parte da quella città alle 18 e minuti, sia ritardato di qualche minuto se mai il treno Casarsa-Motta in partenza da S. Vito alle ore 18.20.

Pro assistenza invernale

Pubblichiamo le offerte fatte nella zona V. (Via Castello e Girone): Concina Maria kg. 30 di patate; Lorenzon Erminio lire 10; Di Venosa Ignazio lire 20; Portacasa Ettore lire 5; Montico fratelli fu Pietro lire 5; Montico Antonio fu Davide lire 5; Battistella sorelle lire 10; Fabroni Maria lire 10; Polese sorelle lire 10; Olivo sorelle lire 10; fratelli Tramontin lire 5; Montico Goetano lire 5; dott. Francesco Santonastaso lire 10; Giusti Nicolò lire 5; De Vittor Antonio lire 5; Scalon Angelo fu Giuseppe lire 5; Malacart Pietro fu Vittorio kg. 10 di riso e 10 kg. di paste; Barbui Maria 12 kg. di patate.

Nella Magistratura

Abbiamo appreso dal Bollettino Giudiziario che il nostro Pretore dott. Francesco Santonastaso è stato destinato alla R. Procura di Trieste con funzioni di Sostituto Procuratore del Re. All'integerrimo magistrato, che seppe durante la sua permanenza a S. Vito cattivarsi la stima e la simpatia dell'intera cittadinanza, vivissime congratulazioni per la meritata promozione.

CERVIGNANO

Ruolo in pubblicazione

Il Municipio ci comunica che presso l'ufficio di segreteria resta depositato per la pubblica ispezione per giorni otto consecutivi a datare dal 27 c. m. il ruolo dei contribuenti artigiani padroni di bottega, maestri d'arte. Il ruolo stesso è ispezionabile nelle ore antimeridiane d'ufficio.

Partita di calcio rimandata

Causa il continuo maltempo, che aveva reso il nostro campo sportivo impraticabile, la gara di calcio che avrebbe dovuto svolgersi domenica scorsa, tra la nostra squadra del Fascio Giovanile di Combattimento e quella dell'Associazione Sportiva pro Grado è stata rinviata a domenica prossima 3 dicembre c. a.

Infortunio

Il macchinista Mario Tifi fu Napoleone, d'anni 36, mentre camminava sopra la banchina della locomotiva scivolò a terra, riportando una distorsione alla mano sinistra. Guarirà in otto giorni.

Contro la sterilità delle bovine

Per interessamento del Consorzio Provinciale Friulano dei tenutari di Stazioni taurine, in pieno accordo con l'Ispettorato Zootecnico della Cattedra Ambulante di Agricoltura, nei giorni sottoindicati e nelle ore e località ivi precisate, da un assistente dell'Istituto Zooprofilattico di Padova si effettueranno le visite alle bovine che si presentarono infruttuosamente per oltre quattro volte al toro od in periodi irregolari.

30 novembre, ore 9.30: S. Pietro al Natisone presso il locale del defunto Segretario Podrecca; ore 14: Merzo di S. Leonardo, presso il tenutario Simaz.

1. Dicembre, ore 8: Torreano di Cividale, presso Cudicio Beniamino; ore 10.30 Premariacco presso il tenutario Nadalutti; ore 14: Cividale presso osteria Paron (vicino Mercato).

2. Dicembre, ore 9: Nimis, presso Albergo Trieste; ore 14: Tricesimo, presso il sig. V. Bertossio, tenutario di Tori.

4. Dicembre, ore 9: Basiliano, presso il Macello; ore 14 Sedegliano, presso il tenutario di tori.

5 Dicembre, ore 9: Pozzuolo del Friuli, presso il tenutario; ore 14 Mortegliano, presso il macello.

6. Dicembre, ore 8: Pavia di Udine, presso il tenutario; ore 14: Risano, presso il tenutario.

7. Dicembre, ore 9: Fontanafredda - Villadolt (Macello Sfriddo); ore 13, Cavolano presso il tenutario; ore 15 Stevenà presso il tenutario Bit.

****

L'E OPERE DELL'ANNO XI



Nella laboriosa frazione di Campagnola — Comune di Genoma — è sorta, per volontà del Regime, la nuova Scuola per i figli di quella popolazione agricola. Il progetto del bell'edificio è dell'ingegner Renato Raffaelli, il quale ha pure diretto i lavori.

****

PALMANOVA

Veliti del grano

Segnaliamo i nomi dei nostri benemeriti agricoltori, che hanno partecipato riuscendo vincitori al X Concorso Nazionale per la Vittoria del grano.

Piccole Aziende: Arrigo ed Alcide De Biasio, Sottoselva, medaglia d'argento; Sebastiano Calligaris Sottoselva quarto premio lire 100; Vittorio Osso, S. Marco 5.o premio; Ermenegildo Virgolini, Sottoselva, diploma di benemerenza.

Fiduciario dell'Artigianato

In questi giorni, su proposta del Segretario Provinciale degli Artigiani, è stato riconfermato alla carica di fiduciario mandamentale il sig. Giuseppe Sguardo. Rallegramenti.

Nella Scuola d'arte

Per ragioni personali di lavoro, il cav. Riccardo Geremia, ha in questi giorni rassegnato le dimissiono da membro rappresentante il Comune in seno al Consiglio della scuola d'arte appl. all'Industria e da presidente della stessa. Il Podestà, suo malgrado ha dovuto accettarle, ed ha nominato in sostituzione, quale membro rappresentante il Comune, il signor Fausto Pellizzoni

Al cav. Geremia, che per lunghi anni ha retto la Scuola con passione, attivamente e disinteressatamente, dando ad essa un grande sviluppo e facendone una tra le migliori del Friuli, un riconoscente saluto. Al signor Pellizzoni vivi rallegramenti.

Il mercato

Il mercato di questa settimana fu accompagnato da una dirotta pioggia, per cui si presentarono sugli spiazzi del mercato pochissimi capi di bestiame, la maggior parte rappresentati da vitelli e suini da latte. Si vendettero alcune vacche scadenti, la maggior parte acquistate da negozianti e macellai per uso di macello. I prezzi del bestiame mantennero le stesse quote dei mercati precedenti, e le vacche da frutto furono sempre in buona vista.

Animali entrati sul mercato 253 così suddivisi: buoi e vacche 82, vitelli 89, suini 156, equini 8. Animali venduti 143.

Sul mercato delle granaglie e degli altri generi vennero praticati i seguenti prezzi: frumento da lire 75 a 80 al quintale; granoturco da lire 37 a 43; avena da 38 a 43; segala da 45 a 48; orzo pilato da 132 a 137; fagioli da 13.0a 145; sorgorosso da 13 a 14; fieno da 10 a 11; paglia di frumento da 6 a 7; patate da 0,20 a 0.30 al kg.; uova da lire 1.10 a 1.20 al paio; galline da 4 a 4.50 al kg.; piccioni da 3 a 4 al paio; oche da 3 a 3.50 al kg.; tacchini da 4 a 4.25; buoi da prima qualità a peso vivo al quintale da lire 170 a 200; di seconda qualità da 150 a 180; di terza qualità da 1 20a 140; vacche di prima qualità da 150 a 180; di seconda qualità da 130 a 150; di terza qualità da 120 a 140; tori di prima qualità da 130 a 200; vitelloni da 180 a 220; vitelli da latte da 240 a 290; castrati da 150 a 10; suini lattonzoli da 320 a 370; cavalli da 1600 a 1900.

TOLMEZZO

Conferenza politico-didattica ai maestri dell'"Umanitaria„

In un'aula delle Scuole Elementari, si adunarono i maestri fuori ruolo, intervenuti dal Cadore, dal Tarvisiano e Tarcentino, delle Scuole impervie della «Umanitaria».

Facevano servizio d'onore balilla e piccole italiane. Il Podestà ed il Segretario del Fascio erano rappresentati dal Vice Segretario sig. Otello Candoni.

Porse il saluto ai convenuti questo Ispettore scolastico, a nome delle autorità e della Scuola carnica, rilevando la perfetta armonia d'intenti e d'opere delle Scuole classificate e sclassificate le une e le altre miranti ad un unico fine: la continua rinnovazione, che accompagna o meglio, che asseconda il moto ascensionale della Nazione, auspice e pro pulsore il Duce.

Gli rispose l'egregio Ispettore cav. Bianchi, ringraziando della ospitalità accordata e porgendo il saluto al rappresentante delle autorità cittadine. Indi, con abituale e caldo eloquio, risalendo il corso dei secoli, rifece il cammino della Patria da Roma ai giorni nostri; toccando con magistrale efficacia, i punti salienti degli storici discorsi del Duce, in rapporto con la nuova Scuola, dall'Istituzione dei Fasci al magistrale discorso sul Corporativismo; insistendo sul concetto motivo di rinnovazione, che la Scuola deve, se non prevenire, intendere e oprare a seconda che il verbo di Roma addita ed incita. In ispecie là dove solo la maestra può illuminare quivi propulsore sia l'insegnante; che, qualora sappia utilizzare il tempo e costituisca con gli alunni una sola unità d'azione, saprà trarre quei vantaggi morali, sovra tutto ed intellettuali e sociali, che il Fascismo vuole, a suo buon diritto, ottenere.

Non più scuola quindi avulsa dalla vita dinamica; ma scuola ch'è la stessa vita e la ragione e religione stessa del divenire d'Italia.

Il discorso dell'Ispettore cav. Bianchi fu vivamente applaudito.

Seguì una modesta colazione, servita bene alla Cooperativa.

Pro E. O. A.

Il camerata Antonio Pugnetti ha versato all'E. O. A. la somma di L. 25 raccolte nella frazione di Terzo.

Il Comitato ringrazia.

Abbondante nevicata

In Carnia è caduta abbondante la neve che in taluni paesi ha raggiunto gli ottanta centimetri.

Un infortunio

Il sig. Giovanni Michieli, proprietario dell'omonima fabbrica di mobili, mentre lavorava alla sega a nastro, veniva colpito all'occhio destro da un pezzo di legno rigettato dalla sega stessa.

I sanitari si sono riservata la prognosi.

TRICESIMO

Onorare beneficando

Per onorare la memoria del compianto maestro Belfi, sono pervenute a questo Comitato dell'O. N. B. le seguenti offerte:

Dal Corpo insegnante di Tricesimo L. 75 — Dal sig. Francesco Greatti, 10.

PORDENONE

La Casa del balilla

Si parla da qualche tempo della Casa del Balilla che anche a Pordenone sarà eretta per rispondere alle esigenze di un piccolo esercito di 3000 piccole Camicie nere, e per il sempre maggior potenziamento della fascistissima istituzione nella nostra città.

E' noto quanto vivo fosse l'interessamento delle autorità pordenonesi per la soluzione più efficace di questo problema che stava tanto a cuore anche alla Presidenza centrale ed a quella provinciale dell'Opera, ed è noto anche come il progetto di massima fosse virtualmente concretato. Ora possiamo annunciare che, mercè il vivo ed incessante interessamento del presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B. e del Commissario Prefettizio del Comune, anche i particolari sono stati conclusi e concordati con piena approvazione delle autorità superiori. Fra qualche giorno daremo maggiori particolari in proposito.

Un gagliardetto sindacale

Domenica prossima i ceramisti pordenonesi si stringeranno attorno al loro gagliardetto, dono gentile dell'antica Ditta Andrea Galvani che dà loro il lavoro ed una simpatica assistenza morale, (e talvolta anche materiale) seguendo fedelmente le direttive del Duce; l'inaugurazione del bel drappo tricolore che avrebbe dovuto essere fatta qualche tempo fa, ha luogo dunque domenica prossima con una semplice, ma simpatica cerimonia come lo sono tutte le feste del lavoro fascista.

Un'aggressione

A Cordenons è avvenuta una aggressione, sembra a mano armata, che ha sollevato un certo scalpore per la persona dell'aggredito, ed anche per quella dell'aggressore, che pare fosse spinto a simile riprovevole atto da questioni private d'interesse.

L'agricoltore Giacomo De Piero fu Luigi d'anni 56 attese che il signor Giuseppe Brunetta fu Damiano, d'anni 54, passasse, come era solito, nei pressi del cimitero, ciò che avvenne alle ore 15.30 di ieri e lo aggredì violentemente, gettandolo a terra, e minacciandolo, a quanto narra l'aggredito con un pugnale. L'intervento energico di certo Arturo Azzano d'anni 23, che passava di lì in quel mentre, valse a separare i due contendenti. Il De Piero fu più tardi tratto in arresto e passato alle nostre carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Due arresti

Sono stati in questi giorni tratti in arresto certi Ferdinando Bomben fu Pietro di anni 25, e certo Antonio Cozzarin fu Giacomo d'anni 54; il primo perchè deve scontare 6 mesi di reclusione, ed il secondo 10 giorni. I due sono stati tradotti alle locali carceri mandamentali.

GEMONA

Per le opere assistenziali

Sono pervenute al Comitato del l'E. O. A. le seguenti offerte:

De Carli Ezio L. 50; Nicli Nicolò, 10; Nicli Giuseppe, 5; Baldissera rag. Ottorino, 5; Lepore Gino, 5; Armellini Arturo, 5; Benedetti rag. Vittorio, 5; Della Marina Fabio, 5; Seravalli Leonardo 5 — Totale L. 95.

Mons. G. Fantoni ha offerto pure L. 15.

Il Comitato ringrazia vivamente.

Agli insegnanti del Circolo

La R. Direzione didattica avverte gli insegnanti di Gemona, Artegna, Osoppo, Trasaghis che nel prospetto, da consegnarsi in questi giorni, per il tesseramento dell'O. N. B. degli alunni bisogna indicare il numero degli alunni e delle alunne nati nel 1919 o 1920, allo scopo di prelevare per essi la tessera di avanguardisti o di Giovani italiane.

Carnera-Paulino

Nei giorni 1, 2, 3 dicembre sarà proiettato al nostro Teatro Sociale il film del sensazionale incontro pugilistico Carnera-Paulino che ha riconfermato Carnera campione del mondo.

L'attesa è vivissima, tanto più legittima a Gemona che ospita il comando della 55.a Legione Alpina, nelle cui file milita Carnera.

Autopista

Ha piantato le sue tende in piazza del Ferro — per la prima volta qui da noi — il baraccone dell'autopista, che costituisce un piacevole svago.

CODROIPO

Assemblea del Fascio Femminile

La Segretaria del Fascio femminile invita tutte le iscritte ad intervenire all'adunata che si svolgerà il 30 corrente alle ore 14.30 nella casa del Littorio (sede dell'O. N. Balilla) gentilmente concessa, per trattare il seguente ordine del giorno:

Relazione della Segretaria. Comunicazioni varie.

La Segretaria avverte che possono intervenire anche coloro che, non regolarmente iscritte, desiderassero chiedere l'iscrizione.

Per maltrattamenti ai famigliari

E' stato tratto in arresto Fioravante Grillo di Pietro di Gradisca di Sedegliano per maltrattamenti alla madre.

Sono stati pure in questi giorni denunziati Giuseppe Locatelli fu Valentino e Enrico Locatelli fu Giuseppe, ambedue di Gradisca, il primo per minacce alla famiglia, ed il secondo per lesioni prodotte con arma da taglio al padre. E' stato anche denunziato per maltrattamenti alla famiglia Giuseppe Scarpolini fu Domenico di Zompicchia.

Il volo di una bicicletta

Il sig. Mario Clozza lasciava abbandonata, momentaneamente, nel cortile dello spaccio vini di Via Latisana, di proprietà del sig. Luigi Sambuco, una bicicletta. Quando usciva dall'esercizio constatava che essa era stata sottratta.

Nell'indomani, a Rivignano i carabinieri di quella stazione traevano in arresto — come è stato dato notizia da detto paese — certo Linto Plutarco Canterini, e potevano constatare che la bicicletta con cui viaggiava era quella rubata a Codroipo il giorno prima di proprietà del sig. Clozza.

Un furto

L'altro giorno ignoti ladri sottraevano dal carro del sig. Zelindo Seccaspina di Pietro di Codroipo degli oggetti di zoccoleria per un importo di L. 150.

Arrestato per ubriachezza

E' stato tratto in arresto per ubriachezza certo Gio. Batta Bellina fu Paolo di Venzone.

I prezzi dei cereali

Ecco i prezzi dei cereali praticati ieri martedì sulla nostra piazza granaria: Frumento da L. 76 a 79 al quintale — Segala da 44 a 46 — Avena da 44 a 46 — Orzo da 46 a 48 — Granoturco giallo da 42 a 44 — Granoturco bianco da 39 a 41 — Cinquantino da 34 a 35 — Sorgorosso da 32 a 38.

CIVIDALE

Mortale infortunio

Ieri mattina alle 7 gli operai addetti alla cava di Mignizza presso Canalutto avevano cominciato a lavorare. Sopravvenuta la pioggia e sospeso il lavoro, gli operai si ripararono sotto una tettoia il cui piano è alto quattro metri dalla strada.

Si sedettero su un tronco ma questo, essendo in parte marcito col peso si spezzò e uno degli operai, Luigi Balutto fu Giuseppe di anni 43 da Canalutto, perdette l'equilibrio e precipitò nella sottostante strada di Masarolis, riportando la frattura della spina dorsale. Il dott. Tarentini, dopo le prime cure, lo trasportava al nostro Ospedale civile, ove il Balutto decedeva poche ore dopo.

Il disgraziato operaio lascia la vedova e tre figli.

Pericolosa caduta

Giulio Magnan, di anni 66 da S. Giorgio di Rualis, l'altra sera, transitando per via S. Lazzaro, scivolava dalla scarpata precipitando nella sottostante stradicciuola e [...] Natisone.

Nella brutta caduta riportò rie contusioni alla testa, guaribili in dieci giorni.

Per la fiera di S. Andrea

Ricorrendo domani la fiera di S. Andrea [...] vari divertimenti, non mancherà la tradizionale festa da ballo e l'orchestra del S. N. C. cividalese sarà diretta dal maestro Bruno Cantarutti.

TARCENTO

Ispezione al Corso premilitare

Domenica mattina la nostra balda gioventù, inquadrata nei corsi premilitari, ha effettuata una marcia d'istruzione fino a Nimis, alla quale hanno preso parte anche gli allievi dei corsi di Magnano, i Giovani fascisti di Tarcento e Magnano, ed il plotone Comando della Milizia.

A Nimis essi furono raggiunti dal colonnello Gioda, comandante l'8. Regg. Alpini giunto appositamente per ispezionare i corsi.

I giovani, dopo essere stati passati in rivista dal valoroso ufficiale superiore si sono recati a rendere omaggio al Monumento ai Caduti.

Quivi il Comandante del glorioso Reggimento Alpini ha indirizzato ai giovani un nobile ed elevato discorso.

Dopo aver rilevato gli scopi e le funzioni dei corsi premilitari ed i notevoli vantaggi che da essi ne derivano si è dichiarato soddisfatto per l'ordine e la disciplina riscontrati per il lodevole grado di preparazione e rivolgendo un vivo elogio al Comandante del Corso Premilitare, centurione [...] Valentinis, agli ufficiali istruttori tutti.

Con quello spirito giovanile gagliardo che lo distingue ha sottolineato che il piccolo sacrificio che gli allievi sopportano non è nulla in confronto del sublime sacrificio compiuto dai nostri Caduti in guerra, ed ha chiuso le sue belle parole elevando il pensiero devoto alla Maestà del Re ed al Duce.

Dopo il saluto alla voce al Re ed al Duce, il colonn. Gioda per le attestazione del suo vivo compiacimento ha sfilato per il paese, alla testa del Battaglione in formazione.

Quindi la colonna ha fatto ritorno a Tarcento, con in testa l'affiatata fanfara.

Oggi, alle ore 17, a 76 anni, serenamente chiudeva nelle braccia del Signore la sua operosa esistenza tutta dedita alla famiglia, il

cav. Pietro Michelini

poeta dialettale friulano conosciuto ed amato col nome di

Pieri Corvatt

La MOGLIE e la FIGLIA desolate, ne danno l'annuncio a parenti ed amici.

Si raccomanda una prece.

La cara salma verrà trasportata a Udine per essere tumulata nel cimitero della città.

Roma, 26 novembre 1933-XII.
Viale Regina Margherita 86

CRONACA CITTADINA

Il compiacimento di S.E. Acerbo
per la celebrazione della vittoria del grano

S. E. il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha fatto pervenire a S. E. il Prefetto il seguente telegramma:

Alle Loro Eccellenze, alle Autorità, ai rurali che ieri celebrandosi in tutte le Provincie la Vittoria del Grano hanno voluto farmi giungere loro saluto, esprimo sentimenti mia riconoscenza sicuro che loro perseverante attività secondo le direttive e con l'aiuto delle provvidenze del Governo Fascista per l'agricoltura contribuirà sempre più al potenziamento della vita nazionale e al superamento delle difficoltà economiche generali.

A questi agricoltori che con alto senso di civismo hanno devoluto premi ad opere assistenziali, giunga particolare compiacimento.

Ministro Agricoltura e Foreste ACERBO

****

L'imponente adunata dei dirigenti sindacali dell'industria

Tutti i dirigenti sindacali della provincia si sono dati convegno domenica 26 corr. nel salone delle riunioni dei Sindacati Fascisti dell'Industria per discutere sul bilancio consuntivo dell'attività svolta durante l'anno XI.

Alle 9 preciso il Segretario della Unione che presiedeva l'assemblea, dopo aver rivolto parole di deferente saluto a S. E. il Prefetto ed al Segretario Federale che non avevano potuto presenziare per precedenti impegni, fa dare lettura del discorso del Duce sulle Corporazioni e i presenti, che hanno seguito col più vivo interesse le storiche affermazioni, scattano alla fine in una vibrante dimostrazione all'indirizzo del Capo.

La parola è quindi ai Capi Sezione che svolgono le loro relazioni con importanti documentazioni di dati e con minuziosa e particolareggiata descrizione del lavoro compiuto in ogni campo e di quello che dovrà essere fatto in avvenire. Moltissimi dei convenuti hanno interloquito su alcuni dei più importanti problemi ed appassionante è stata la loro discussione specialmente quando essi hanno toccato le più delicate questioni tecniche addimostrando con la perfetta conoscenza delle necessità delle loro categorie la raggiunta maturità sindacale.

La relazione del Segretario dell'Unione

Il Segretario dell'Unione che aveva risposto di volta in volta ai vari interlocutori, è passato, con rapida rassegna di cifre e di notizie schematiche, a fare il bilancio di quasi un anno di attività Sindacale. Le prime cifre da lui comunicate sono state quelle del tesseramento che danno un totale di circa 24.000 organizzati e che messe a confronto hanno superato quelle dell'anno antecedente, alla stessa epoca, di circa 3000 unità.

Molto intensa è stata pure l'attività contrattuale; attività che nel suo totale segna 52 stipulazioni delle quali 26 sono Nazionali, 13 sono provinciali e 13 sono gli accordi provinciali integrativi. Vennero disdettati dall'Unione Industriale Fascista N. 6 Contratti mentre 8 vennero presentati alla stessa ed alla Federazione Artigiani dalla nostra Organizzazione. Sono invece in discussione 5 schemi di nuovi contratti.

Le vertenze risolte durante l'anno XI ammontano ad un totale di 465 per un complessivo importo di lire 493.000 e con numero 2768 operai interessati.

Le Casse Mutue, Aziendali, Interaziendali e Professionali sono 45 con un totale di 28435 iscritti. L'attività di queste Casse va rilevata e messa in buona luce per quanto esse tendano a perfezionarsi sempre maggiormente ed a diventare degli organi sempre più aderenti alla vita delle categorie che ne debbono essere le animatrici.

Altre attività

Ha parlato quindi molto efficacemente del lavoro a domicilio e dopo aver posto in rilievo la condizione di duro sacrificio a cui è costretta questa categoria di lavoratori ha auspicato anche per essa la più sollecita applicazione dei contratti di lavoro attualmente in vigore per le maestranze industriali.

Accennando alla statistica del collocamento si è augurato che anche questa importantissima branca dell'attività Sindacale raggiunga una sempre maggiore perfezione per la funzione altamente Sociale cui è chiamata ad assolvere.

E' passato a discutere del problema degli impiegati e nell'esporre gli sforzi compiuti dai dirigenti per arrivare alla conclusione di quel contratto, il cui schema è stato ed è tutt'ora oggetto dei più attenti studi, ha parlato anche delle necessità di riaffermare l'inderogabilità degli usi di piazza che costituiscono per la classe impiegatizia uno dei più sacrosanti diritti.

Si è soffermato ad elencare alcune importanti deliberazioni del Comitato Intersindacale: deliberazioni che hanno risolto con somma giustizia fascista alcune questioni importantissime in cui è stato riconosciuto ed affermato il diritto dell'operaio.

Rivolto un vivo elogio all'Ispettore Corporativo, geloso custode delle leggi sindacali delle quali chiede la più scrupolosa applicazione, è passato ad enumerare i meriti del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa che fu sempre di valido aiuto all'organizzazione, dell'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale, del Patronato Nazionale e del Dopolavoro.

Ha tratteggiato quindi a grandi linee e con efficacia la situazione economica del mercato Italiano convenendo sulle difficoltà effettive tra le quali si dibattono le industrie e sulla necessità che tutti cooperino affinchè il difficile momento possa essere facilmente sorpassato.

Dopo aver fatto un rapido ma preciso esame sul costo odierno della vita sulla contrattazione dei consumi e relativa ripercussione sulle industrie con un felice trapasso da quelle che sono le difficoltà attuali a quella visione di pace e di serenità che è nella Carta programmatica del Regime ha invitato tutti i dirigenti presenti e rappresentanti delle maggiori masse a voler dare sempre, in qualsiasi contingenza, entusiasta ed appassionata prova del loro attaccamento al Duce ed al Regime.

La importante riunione è stata suggellata da un gesto di alto valore sociale con la votazione alla unanimità del contributo pro assistenza invernale e con una rinnovata dimostrazione di affetto al Duce.

I telegrammi spediti

Sono stati spediti i seguenti telegrammi:

S. E. TESTA - Prefetto UDINE — Al Capo della Provincia, Dirigenti Sindacali Friuli riuniti esame problemi lavoro rivolgono loro deferente saluto e ringraziamento costante aiuto classe operaia. TRAVERSO

On.le PIER ARRIGO BARNABA - Segretario Federale - UDINE — Dirigenti Sindacali Udine provincia riuniti congresso gridano loro fede Capo Fascismo Friulano e ringraziano interessamento favore classe operaia TRAVERSO

On.le CLAVENZANI - Presidente Confederazione fascista Industria - ROMA — Dirigenti Sindacali Friulani riuniti comune passione per fervorosa discussione problemi lavoro rivolgono sicero loro Presidente grati sua opera costante per affermazione loro postulati. TRAVERSO

"La Giornata dell'ala,, in visione gratuita all'Eden

L'Aero Club «G. D'Odorico» comunica:

Sabato 2 dicembre prossimo venturo, alle ore 15.30 precise, verrà proiettata al cinematografo Eden, una pellicola edita a cura del Ministero della R. Aeronautica. Trattandosi di uno spettacolo di altissimo interesse per ognuno, l'ingresso è «completamente gratuito».

La pellicola mostra: la Giornata dell'Ala dell'anno 1932; la visita di S. A. R. il Principe di Piemonte al Ministero della R. Aeronautica; l'inaugurazione del corso «Marte» alla R. Accademia Aeronautica; la conquista del primato mondiale di volo rovesciato.

I posti distinti sono riservati agli Ufficiali della R. Aeronautica e ai soci del R. Aero Club.

Domenica 3 dicembre p. v. alle ore 10 precise, la pellicola sarà proiettata contemporaneamente nei cinematografi Eden, Cecchini e Impero.

Lo spettacolo è riservato alle organizzazioni giovanili.

La morte di Pietro Michelini

E' morto a Roma l'altro giorno Pietro Michelini.

«Era uno dei migliori poeti friulani, e come tale era ovunque, in Friuli ed anche fuori, conosciuto ed apprezzato.

«Pieri Corvat — (dest. Pietro Michelini) — scrive Bindo Chiurlo nella sua «Antologia della letteratura friulana» — Nacque ad Adorgnano di Tricesimo da agiati agricoltori il il 4 ottobre 1863; frequentò le scuole secondarie a Udine, a Gemona, a Padova; nè uscì maestro, e come tale insegnò a Cassacco ed altrove. Passò poi impiegato contabile nelle ferrovie, risiedendo lungamente a Bologna, a Udine, a Roma, dove dimora pensionato.

«La sua attività poetica in verso italiano (completamente inedita) cominciò assai presto, ma innanzi al 1895 già il Corvat aveva lasciato la lingua per la parlata materna, collaborando attivamente alle «Pagine friulane» e alla «Patria del Friuli». Dal 1916 parve aver rinunciato alla poesia, oppresso dalla perdita del figlio Ing. Lelio, caduto valorosamente ad Oslavia. Ora è ritornato alla letteratura friulana con un lavoro teatrale in due atti «Il uarp di uero» — che qui non è il caso di giudicare dal lato artistico — dove nella figura di Gustin — il cieco di guerra che ha sacrificato «lis pipinis dai vôli» rappresenta se stesso orbato del Figlio, rivendicante la santità del sacrificio, i diritti dei morti e i destini della Patria».

La sua attività principale però fu dedicata alla poesia, il suo verso spontaneo ed in una parlata genuina, accanto a quella profonda conoscenza intima ch'egli aveva della sua gente, fanno spesso volte di questi suoi lavori dei veri gioielli.

Ricordiamo di questa sua attività le raccolte dei «Quarantevòt», che può ben dirsi il suo poemetto, dove sono colti i trepidanti momenti del 1848 nel Friuli medio e dove sono descritti, con fine arte, i tipi di popolani che vi presero parte; «Canzonetis e vilotis»; «Sunets furlans»; «I refudàus dai quarantevot»; «Un zir in montagne», descrizione di un viaggio a piedi in Carnia e nel vicino Cadore. Importante è, inoltre, la sua larga e assidua collaborazione alle «Pagine friulane» e quella meno attiva — perchè trova il Poeta profondamente scosso dalla immatura perdita del figlio Lelio ed ormai in anni non più giovanili — data alle varie pubblicazioni della Società Filologica, specie agli «Strolic» ed alla «Patria del Friûl».

Ma per onorare lo Scomparso Poeta, meglio che queste poche righe, gioverà che qualcuno raccolga la parte migliore della sua sparsa attività. Sarà la commemorazione più semplice e più degna.

Una sottoscrizione

Presso la Società Filologica Friulana, un gruppo di amici ed estimatori dello scomparso, hanno aperto una sottoscrizione perchè il nome di Pieri Corvat figuri fra i Soci in memoria della Società stessa, a cui egli era particolarmente attaccato.

I nomi dei sottoscrittori saranno pubblicati in seguito.

L'inaugurazione dei Corsi all'Istituto Fascista di cultura

Martedì 5 dicembre, alle ore 21 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico «A. Zanon» (piazza Garibaldi), seguirà l'inaugurazione dei corsi per l'anno 1933-34. S. E. il prof. avv. Pietro Chimienti, docente dell'Università di Roma, senatore del Regno, parlerà sul tema: «La parola del Duce e lo Stato Corporativo».

L'ingresso è libero.

Transito interrotto per la neve sulla strada Claut-Longarone

In seguito alle abbondanti nevicate di domenica e di lunedì, è stato interrotto il transito per tutti i veicoli, lungo la strada Claut - Longarone. E' stato subito provveduto per lo sgombero della neve.

****

La settimana del Balilla

Come ieri abbiamo annunciato avrà svolgimento dal 3 al 10 dicembre p. v. la «Settimana del Balilla» con un complesso di manifestazioni di cui pubblicheremo a giorni il programma.

L'iniziativa del Comitato Provinciale di dar principio con domenica prossima a una simpatica forma di assistenza per la quale le famiglie abbienti della Città desiderose di compiere una opera buona, potranno accogliere a pranzo uno o più Balilla o Piccole italiane indigenti, ha già incontrato il favore di molte persone, ben liete di concorrere a questa benefica azione.

Non solo famiglie di organizzati hanno aderito all'iniziativa, ma anche famiglie prive di figlioli; e questo fatto ha pure un valore altamente significativo!

Si avvertono pertanto tutti coloro che non vogliono privarsi di una propizia occasione per far del bene, che le adesioni si ricevono ogni giorno presso l'Ufficio Cultura e Propaganda dell'Opera Balilla il quale provvederà, a seconda delle richieste, all'assegnazione dei piccoli organizzati.

Dall'interessamento che, fin dal primo annuncio, la bella iniziativa ha suscitato fra la cittadinanza, è logico arguire che domenica ventura avremo la conferma che l'azione iniziata dalla Opera Balilla di Udine è stata coronata da un primo promettentissimo successo.

* * *

Durante la «Settimana del Balilla» avrà pur svolgimento la gara di marcia indetta dal Comando di Legione avanguardista (3 dicembre); sarà commemorato a tutti gli organizzati l'eroico gesto del giovinetto genovese; e saranno distribuite le Croci al merito e i diplomi di benemerenza (10 dicembre); sarà reso omaggio al monumento ai Caduti in guerra e alla lapide dei Martiri fascisti (5 e 10 dicembre); tutti gli organizzati assisteranno inquadrati alla S. Messa (10 dicembre); saranno proiettate speciali interessantissime visioni cinematografiche (3 e 10 dicembre); si procederà infine durante tutta la settimana alla vendita di speciali distintivi pro O. N. B.

****

Brillante caccia alla volpe con l'intervento dei Duchi d'Aosta

Domenica scorsa tra Pozzuolo e Risano si è svolta una brillante caccia alla volpe con l'intervento dei Duchi d'Aosta.

La interessante manifestazione — cui partecipava uno stuolo di brillanti ufficiali e di gentili amazzoni — era indetta dalla Società delle Caccie di Trieste, che aveva fissato l'appuntamento per le ore 14 sulla piazza di Lavariano, ove erano convenuti molti paesani ansiosi di tributare il loro saluto a due ospiti d'eccezione: le loro Altezze Reali Amedeo ed Anna di Savoia duchi d'Aosta, che avevano assicurato la loro presenza alla riunione.

In attesa dei Principi, si trovavano all'appuntamento: S. E. il generale Pirzio-Biroli comandante il Corpo d'Armata di Trieste, il gen. de Pignè, comandante la Divisione celere di Udine, il col. Gastinelli comandante i Cavalleggeri «Alessandria», il col. Valerio il magg. Ticchiani e parechi ufficiali del «Piemonte Reale» tra cui il capitano duca Sforza Riario. C'erano pure il presidente della Società organizzatrice, dottor Enrico Paolo Salem Podestà di Trieste, il bar. comm. Leonida Economo, il dott. Guido Cocism, il dott. Bobiacca con le loro signore, il nob. Stavro di Santarosa e molti altri.

Quando dall'automobile scendono sulla piazza, gli Augusti Principi una calorosa ovazione scoppia nella piazza, mentre gli ufficiali s'irrigidiscono sull'attenti.

Dopo una corsa disturbata, nell'ultima fase, dalla pioggia, la volpe è scovata in località Ferraria ove poco dopo avviene il «Kill».

La riunione termina verso le ore 16, con un tè offerto dalla Società delle Caccie — di cui S. A. R. il Duca d'Aosta è presidente onorario — a tutti i convenuti.

Trattenimento al Cormor

Domenica 3 dicembre, nella sede del Dopolavoro della frazione del Cormor, sotto l'egida del Dopolavoro del 1. Gruppo Rionale «Pio Pischiutta» si terrà un concerto vocale - istrumentale a cura del Coro «Mazzucato» del 3. Gruppo Rionale e del Circolo Mandolinistico «Marzuttini» del 1. Gruppo Rionale.

Al trattenimento, che avrà inizio alle ore 20.30, sono invitati tutti i fascisti, Giovani fascisti e dopolavoristi e loro famiglie ed è il primo della serie che il Dopolavoro Rionale intende indire per la prossima stagione invernale.

L'ingresso sarà gratuito e la sala riscaldata.

L'assemblea del 1. Gruppo Alpini ferrovieri

Il capo gruppo Guglielmo Gottardo, porta a conoscenza dei soci e non soci del 1. gruppo che il giorno 5 dicembre per le ore 20 è indetta un'assemblea generale nella sede del Gruppo stesso, col seguente ordine del giorno: Presentazione del nuovo cassiere; relazione finanziaria; disposizioni per il tesseramento 1934; comunicazioni importanti del Capo gruppo stesso anche per il futuro convegno in Roma.

Ore 20.45 rancio alpino che il socio Angelo Marchesan, per questa volta, prepara al prezzo di L. 6 anche per i non soci e simpatizzanti.

Adesioni aperte sino alle ore 12 del 5 dicembre.

Il nuovo vice Questore

In questi giorni ha preso possesso dell'ufficio di Vice Questore di Udine, l'egregio cav. dottor Giuseppe Soldati proveniente da Milano, ove comandava l'importante Commissariato di Porta Venezia.

Al nuovo funzionario, che giunge a noi con uno stato di servizio assai lusinghiero, porgiamo il cordiale benvenuto.

Consegna d'insegne onorifiche

Domenica scorsa una schiera di funzionari delle Ferrovie dello Stato si è riunita nei locali del Dopolavoro ferroviario per consegnare le insegne di cavaliere ufficiale e di cavaliere della Corona d'Italia al Capostazione principale cav. uff. Bellino Bergonzoni ed al capo reparto Trazione cav. ing. Aldo Zannini.

Il cav. uff. Frenguelli, fiduciario provinciale dei Ferrovieri fascisti, ha eseguito la consegna pronunciando a nome dei presenti, tutti, fervide parole di compiacimento e di augurio.

Ha pronunciato parole di compiacimento anche il camerata Umberto De Marco. I festeggiati hanno ringraziato per la manifestazione loro rivolta.

Lavandaia di... 78 anni che cade e si frattura il femore

Anna Mansutti fu Domenico di anni 78 da Tavagnacco, mentre si accingeva a trasportare in casa un cesto colmo di panni, precedentemente da essa lavati nella tinozza, scivolò, accidentalmente a terra, fratturandosi il collo chirurgico del femore sinistro.

Fu trasportata all'Ospitale ed ivi accolta con prognosi riservata.

Cronaca fascista

Una notizia di cronaca: il titolare di una calzoleria cittadina ha offerto all'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura cinque buoni per altrettante paia di scarpe da distribuire a bambini di disagiate famiglie rurali.

Ecco, vorremmo che la cronaca potesse ogni giorno registrare di queste notizie. Fa bene all'anima, aiuta a vivere più che mai in pace con noi stessi, il pensare a queste forme di solidarietà umana che vanno oltre il gesto dell'offerta materiale per acquistare un valore morale di primo ordine.

Il Fascismo ha ormai una solida attrezzatura assistenziale, ma essa, se rappresenta la base sicura e razionale, promana da se anche un richiamo a tutti i ceti cittadini che godono una maggior fortuna, perchè essi concorrano nell'umanissima manifestazione.

Non si tratta, certo, di fare la carità al prossimo, ma si tratta molto più semplicemente di partecipare, ognuno secondo i propri mezzi, alla vita di tutti. E' questo un concetto chiaramente fascista che nell'ambito delle Opere Assistenziali deve trovare la sua riconferma ad ogni ricorrenza che torna.

Noi vorremmo che dai cinque paia di scarpe si centuplicassero; vorremmo che accanto al nome di quella calzoleria cittadina se ne potessero registrare degli altri non solo, ma che questo bellissimo esempio trovasse imitatori anche in negozi o fabbriche d'altro genere che possono essere di tessuti o d'indumenti o di generi alimentari.

E vorremmo che la prodigalità se talora rappresenta un difetto, assurga in questo caso ad una fulgente virtù.

La parola del medico
Una malattia di stagione

Fra le malattie più fastidiose dello umani genere il raffreddore certamente occupa il primo posto. Malattia tipica da raffreddamento non vi è persona che non l'abbia patita più volte nella propria vita. Errore è considerarla per principio affezione di scarsa entità, banale ed innocua. Senza cadere nella esagerazione opposta senza volere accrescere l'importanza vorremmo che tutti sempre potessero usare come talora, e non rarissimamente, una rinite trascurata può essere causa di sinusiti, otiti e laringo tracheiti. E queste s'intende a loro volta possono dar luogo, se trovano il terreno adatto a tutta una sequela di complicazioni più o meno gravi.

Nello studio attuale delle nostre conoscenze nessuna tra i numerosi germi patogeni, descritti ed invocati per il raffreddore, è da ritenere specifico. Il trovarli di frequente nella mucosa infiammata del naso, durante il decorso di una rinite non è prova sufficiente perchè essi siano ritenuti quali determinanti la coriza, ma bensì si dovrà ammettere secondo concezioni patogeniche più moderne, che essi, ospiti abituali e innocui della mucosa nasale sana, si virulentizzino in via secondaria dietro la spinta dell'indovarsi nel naso di un virus filtrabile, e così a detta di medici americani.

Riportare qui tutto quanto si è esposto sulle cause occasionali del raffreddore, ci farebbe uscire di strada facilmente e perciò sorvolando ricordiamo solo che furono invocate cause meccaniche, chimiche, termiche oltrechè infettive propriamente dette e ciò per le riniti acute secondarie o sintomatiche, eminentemente infettive (ad es.: nel morbillo, scarlattina, tifo, pertosse, ecc.) che non rappresentano che una localizzazione della infezione generale. E' inutile dire quanto sia pericoloso confondere, dal lato profilattico, una di tali riniti col comune raffreddore. Vi è ancora un ultimo gruppo di riniti, dette riniti vasomotorie, legato ad uno speciale stato eretistico del sistema nervoso, talora assai fugaci, e che insorgono per lo più in soggetti isterici, se si eccettui quella particolare coriza nervosa o spastica detta anche raffreddore da fieno.

Ciò che più importa, come giustamente osserva uno scrittore delle «Cronache Prealpine», è di vigilare attentamente le eventuali complicazioni che sopraggiungono o aggravano le condizioni generali dell'infermo. Tali complicazioni riguardano le vie alte respiratorie, laringe e trachea, le cavità accessorie nasali, i seni frontali e mascellari, e attraverso alla tromba di Eustachio, e l'orecchio medio (otiti).

Insomma, durante il decorso di un raffreddore particolare attenzione dovrà rivolgersi a una tosse ostinata, a una febbricciola, a una ipertemia improvvisa, a un mal di testa persistente, a una tensione all'orecchio o diminuzione di udito, a dolore mascellare, segni questi tutti di probabili intervenute complicazioni, che richiedono, allora, è ovvio, sempre l'intervento del dottore ... in medicina!

Una terapia sicura del raffreddore — ahimè — non esiste: esistono solo molti palliativi e nessuno o quasi rimedio abortivo. Per chi va soggetto assai di frequente al raffreddore, il temprare e rinforzare il proprio organismo con pratiche idroterapiche, e col soggiorno all'aria aperta, abituandolo così alle variazioni di temperatura, gioverà certo di molto.

e. s.

Bollettino demografico di Udine del 28 Novembre 1933 - XI

Nati 2
Morti 5
Matrimoni . . . 2

Pubblicazioni di matrimonio

Zanin Giuseppe cuoco con De Mattio Leonilda casalinga.

Matrimoni

Grussi Giovanni elettricista con Feruglio Iole casalinga — Lodolo Giuseppe panettiere con Dorigo Alice casalinga.

Morti

Asquini Antonio fu Angelo di anni 81 agricoltore — Tonlatti Rita fu Alviso di anni 39 civile — Lolis Pavan Maria di Giuseppe di anni 58 casalinga — Bulfone Pumolo Ida fu Antonio Angela di anni 76 casalinga — Busso Quinto Angelo fu Francesco di anni 50 falegname.

Ai cacciatori

La Commissione Provinciale Venatoria porta a conoscenza dei cacciatori della Provincia — come da manifesto pubblicato dalla Commissione Provinciale Venatoria in data 25 p. p. — che col 30 novembre nella seconda, quinta e sesta zona (in territorio libero) si chiude la caccia alla selvaggina nobile e stanziale, lepre, pernice ecc.

Da detta data e fino al 31 dicembre è consentita però la caccia a tutte le specie della categoria dei passeracei, nonchè palmipedi e trampolieri compresa la beccaccia.

Si raccomanda vivamente alla ottemperanza della disposizione da parte dei cacciatori a scanso di severe contravvenzioni.

Per le caccie primaverili dal 1o gennaio al 31 marzo 1934, sarà provveduto con istruzioni pubblicate da apposito manifesto.

****

Continuato trionfo all'Eden oggi ultimo giorno di "Catene,,

Anche ieri l'entusiasmo del pubblico non è stato contenuto nella vasta sala del Cinema Eden, e la visione del capolavoro ineguagliabile Metro Goldwyn Mayer «Catene» ha segnato un sesto esaurito.

Oggi mercoledì dalle ore 17 ultime definitive repliche a grande richiesta, e non sarà più possibile prolungare le visioni, per altri giorni essendo il film impegnato altrove.

Domani un altro grandissimo spettacolo di novità, un capolavoro destinato a continuare la collana dei grandi films già iniziatesi al Cinema Eden.

****

Mancia competente..

Ernst Lubitsch ha trasportato sullo schermo questa brillante commedia (conosciuta in Italia per essere stata presentata sulle scene col più vivo successo) e dispiega tutte le sue magiche risorse di regista sapiente, arguto, insuperabile creatore di eleganza e di fasto. E' una interpretazione speciale di Miriam Hopkins che dopo la drammaticissima personificazione di donna perduta in «Dottor Jekyll» si presenta di nuovo nella sbrigliata comicità di un tipo femminile quale lo ammirammo in «Allegro Tenente».

"Mancia competente,,

Trasporterà lo spettatore da Venezia, città d'incanto e di bellezza, a Parigi, tumultuosa metropoli, seguendo le mirabolanti e straordinarie avventure di una «coppia» di innamorati attraverso gli ambienti cosmopoliti più eleganti ove la loro inesausta capacità inventiva procura le più inattese sorprese e le più impensate soluzioni.

"Mancia competente,,

Chi ha seguito le recensioni dei maggiori quotidiani d'Italia e chi ha preso visione di tutte le riviste internazionali, è a conoscenza che il gioiello Paramount parlato in italiano, è il più bel film della stagione, è il capolavoro piccante e divertente che Lubitsch soltanto può creare.

****

Ospedale Civile di S. Maria della Misericordia in Udine

Proroga concorsi

«Si comunica che la data di scadenza dei Concorsi ai posti di Segretario Capo e di Vice Ragioniere di questo Ospedale, è stata prorogata alle ore 18 del giorno 28 febbraio 1934 - XII».

Il Presidente
SPEZZOTTI

Spettacoli e ritrovi

EDEN

CATENE — Lo spettacolo Metro parlato in italiano con Norma Shearer e Fredrich March, viene replicato a richiesta ancora oggi — Ore 17.

IMPERO

MATA - HARI — Il più grande film interpretato da Greta Garbo assieme a Ramon Novarro Lionel Barrymore e Lewis Stone — Ore 17.

CECCHINI

ROCAMBOLE — Ricostruzione cinematografica del romanzo di Ponson du Terrail parlato in italiano di grande successo. «Topolino» — Ore 17.

PUCCINI

LA CRONACA DEGLI SCANDALI — Novità parlata in italiano di successo. — Prezzi L. 1.— 2.50 e 3.50 — Ultimo giorno — Ore 16.30.

****

Direzione - Redazione - Amministrazione Udine, Via di Prampero, 10 — Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, N. 5

IL POPOLO DEL FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione [illegible] — Redazione e Amministrazione [illegible] — Pubblicità [illegible]

Problemi d'igiene del lavoro

Sterilizziamo il pezzame

Qui ci riferiamo al pericolo della infezione proveniente dall'uso industriale e privato del pezzame strofinacci o stracci la cui lavorazione, confezione ed uso sono venuti accentuandosi con ritmo crescente nel dopoguerra, fino a raggiungere la notevole cifra di centoventimila tonnellate all'anno.

L'alto consesso formato da medici eminenti degli istituti di igiene delle Università di Torino, di Genova, Padova, Siena, Pavia, Roma, Napoli, Palermo, ha affermato l'esistenza del pericolo della infezione con un ordine del giorno che suona così:

«Il Consiglio Superiore della Sanità pubblica, considerato che il commercio dei pezzami al minuto è venuto a porre questo materiale, indubbiamente pericoloso, al contatto con il pubblico, senza che siano stabilite le volute garanzie, fa voto che la utilizzazione dei pezzami per l'uso delle macchine e per il pubblico non possa farsi senza previa lavatura, lisciviatura e sterilizzazione degli stessi e quindi che i produttori di questo materiale forniscano i loro stabilimenti di impianti di lavatura in modo da dare garanzia di fornire stracci puliti, e sterili almeno dalle comuni forme microbiche patogene e con opportuno confezionamento che ne consenta la utilizzazione mano mano che occorre».

I firmatari di questo importantissimo ordine del giorno con il quale si imposta un problema di vitale interesse sociale, tutti direttori dell'ufficio d'igiene delle Università qui sopra citate hanno invocato con la autorità del loro seggio e della scienza, provvidenze legislative così giustificate:

«Occorre garantire la pubblica salute dai gravi danni derivanti dalla distribuzione di stracci inconsapevolmente, oppure consapevolmente inficiati.

Togliamo il periodo che segue dalla memoria presentata sull'argomento di cui ci interessiamo, dal direttore dell'ufficio di igiene della Università di Padova:

E' noto che gli stracci si sono dimostrati capaci di trasmettere diverse malattie infettive anche se apparentemente puliti, il che significa per lo meno che ne veicolano gli agenti.

«Vaiolo, tubercolosi, febbre tifoide, difterite, erisipela, morbillo, scarlattina ed eccezionalmente peste e colera, sono stati legati alla presenza di stracci infetti».

E allora la domanda scatta spontanea, premesso che in regime fascista non sono ammesse le titubanze, sono scartate le mezze misure, perchè non si procede da parte degli organi responsabili della integrità della salute pubblica, con quella energia risolutiva che equivalga a una imposizione della adozione delle misure igieniche di cui chiaramente dice l'ordine del giorno più sopra riportato? Non deve essere permesso al rappresentante dell'industriale sig. X, o del direttore generale sig. Y, dalla soffice comodità inamovibile di una poltrona negare, nel fatto e nella pratica quotidiana il risultato delle ricerche raggiunte con il contributo di studi e di lavoro dato da ingegni eletti di indiscussa preparazione scientifica e tecnica.

Ci sia consentita un'altra domanda: di fronte alle paurose affermazioni degli igienisti e dei medici specializzati, come si comportano in questo caso i Comitati provinciali chiamati alla dura battaglia contro il flagello della tubercolosi?

Non vorremmo essere accusati di irriverenza verso i benemeriti che hanno dedicato e dedicano, a quella battaglia la loro opera generosa e umana, lasciando supporre propositi di indagini che non spettano a noi. Ci limitiamo a segnalare una situazione dolorosa del nostro lavoro quotidiano, situazione che vorremmo vedere superata con stile di andatura fascista: presto e bene!

L'ente nazionale di propaganda per la prevenzione degli infortuni, che estende la sua vigile e intelligente opera ad aumentare i benefici della sicurezza e della igiene nel lavoro, ha numerosi avversari annidati in quasi tutte le industrie, contro i quali deve armare e dare battaglia. Avversari dalla mentalità pericolosa per i quali i risultati scientifici sono armi tuttavia inadeguate per trascinarli alla luce della persuasione.

Le imperiose e umane ragioni della igiene sono da essi posposte alla ragione finanziaria anche quando questa, per le sue esiguità trascurabili non può giustificare rifiuti e ripulse.

E non vale affermare e ripetere che per la salute dei lavoratori il problema è più grave di quello che generalmente si crede. Tanto grave che anche la stampa quotidiana più autorevole se ne è seriamente occupata ripetute volte.

Riportiamo testualmente dalla «Tribuna» di Roma:

«La pubblica stampa ha lanciato il grido di allarme affermando che migliaia di operai in officine, in laboratori, in stabilimenti, in garages, nelle mille differentissime esplicazioni della vita industriale, che migliaia di persone al servizio dello Stato: ferrovieri, macchinisti, aviatori, marinai, automobilisti, adoperano giornalmente pezzame che può essere veicolo di malattie».

Su queste parole del grande quotidiano della Capitale richiamiamo doverosamente l'attenzione dei direttori di scuole, degli istituti, dei collegi e degli uffici di igiene dei comuni dove si fa largo uso e consumo di strofinacci e di pezzame non sterilizzati.

Al problema igienico è strettamente legato quello industriale. Le ragioni dell'uno e dell'altro si avvicendano e si completano.

La scienza indaga, scopre, suggerisce provvedimenti, elargisce norme e regole, dona consigli. La industria studia, investe capitali, impegna lavoro, produce, realizza le formule dei dotti.

Affinchè l'armonia che presiede alla produzione non sia turbata, non venga interrotta, è indispensabile che i suggerimenti e le norme della scienza si traducano in provvidenze legislative. Queste sole hanno la virtù di scuotere gli indifferenti per indole e per proposito deliberato di suonare la sveglia ai dormienti, di decidere i dubbiosi, di istruire gli incerti.

Ausilio prezioso alla industria che dalla morta gora si incamminerà alla auspicata attività feconda.

L'industria del pezzame sterilizzato, poichè è di quella di cui oggi ci occupiamo, è a una svolta della sua esistenza.

L'Ente nazionale di propaganda prevenzioni infortuni, l'Ispettorato Corporativo, presso la direzione generale di sanità pubblica, i comitati provinciali della battaglia contro la tubercolosi, unificando la loro azione verso questo scopo, possono risolvere d'autorità, con i poteri di cui sono investiti, il vitale problema nel suo duplice aspetto sociale e industriale, forti della vittoriosa e feconda risoluzione del problema igienico-scientifico.

La comune via della offerta battuta con insistenza e con tenacia dalla industria per consigliare e introdurre l'uso del pezzame sterilizzato non consente che una avanzata lentissima, stentata, e piena di incognite pericolose.

Troppo lenta marcia di fronte all'energico squillare delle campane di allarme dei medici igienisti, e marcia preoccupante per le industrie serie che hanno dedicato capitali, studi, tempo e lavoro nella collaborazione offerta alla dura battaglia che combattiamo.

Battaglia nella quale sono sono avversari non ultimi, duri a morire, la incomprensione tenace e la indifferenza cocciuta.

Dr. RIZZARDO TREBBI

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza del 28 nov. 1933 - XII).

Presidente: cav. uff. Minesso — Giudici: cav. Caneva, cav. Orsi — P. M. cav. avv. Pacifico — Cancelliere: Musolla.

Percuote il padre ed il fratello

Pietro Fabbro di Amadio d'anni 22 da Grions di Povoletto è imputato di aver il 20 maggio u. s. percorso il proprio padre ed il proprio fratello Battista, cagionando a quest'ultimo lesioni guarite in una decina di giorni.

Il fatto avvenne a notte inoltrata; il Fabbro Pietro rincasando trovò la porta chiusa a chiave. Bussò ripetutamente senza alcun esito; si decise allora ad entrare da una finestra. Alquanto seccato di ciò, salì in camera del fratello Battista chiedendogli il perchè di simile trattamento nei suoi riguardi. Fra i due fratelli ci fu uno scambio di parole vivaci; intervenne il padre, ma la questione aumentò di tono anzichè cessare e si conchiuse con la peggio per il vecchio e per il Battista Fabbro.

L'imputato comparso in giudizio negò di aver percosso il padre ed ammise di aver usato atti violenti verso il fratello, ma perchè provocato.

Fu ritenuto colpevole e condannato a 5 mesi e 10 giorni di reclusione, pena sospesa per 5 anni.

Difesa: avv. Massa.

Pretura di Udine

(Udienza 28 novembre 1933 - XII)

Giudice: Pretore dott. Baldassi — P. M. dott. Della Porta — Cancelliere: De Ecclesis.

Ad ognuno il suo mestiere — Valentino del Fabbro fu Pietro di anni 33 esercente un negozio di coloniali a Tavagnacco, per aver posto in vendita piccole quantità di etere, canfora, olio di ricino, sal di canale, cassia, senape in foglie, magnesia purgativa ed altri medicinali, contravvenendo pertanto alla legge sulle farmacie, in quanto che la vendita di tali medicinali spetta esclusivamente ai farmacisti, fu condannato a 700 lire di ammenda.

Pane, botte e vino — Maria Rumiz fu Gio. Batta di anni 36, dimorante in via San Lazzaro 80 è imputata di manifesta e ripugnante ubriachezza. Al Giudice la Rumiz negò l'addebito, ammise invece d'essere stata sorpresa nello spaccio vini di via Mercerie in condizioni piuttosto alterate, ma non per effetto del vino, ma perchè era arrabbiata col marito al quale s'era rivolta per chiedere un pezzo di pane ricevendo in cambio delle botte.

Fu ritenuta colpevole e condannata a mesi tre di arresto.

Sottrazione oggetti pignorati — Augustina Zerial fu Bortolo di anni 42 dimorante in via della Valle 2, per aver tra il 24 febbraio ed il 20 aprile 1933 venduto i mobili ch'erano stati pignorati e dei quali ella era stata nominata custode, fu condannata in contumacia a 4 mesi di reclusione e lire 400 di multa.

Quattro fratelli assolti — I fratelli Pietro, Giovanni Battista, Umberto e Genoveffa Tarondo di Antonio, da Reana del Roiale, sono imputati di aver fatto mancare al padre loro, inabile al lavoro, i mezzi di assistenza.

Sono stati tutti e quattro assolti per insufficienza di prove.

Furto di pannocchie — Angelino D'Agostini fu Gio. Batta d'anni 20 e Gio. Batta De Cecco di Luigi di anni 20 entrambi da Campoformido, per essersi indebitamente impossessati la notte dal 4 al 5 ottobre u.s. di oltre 100 pannocchie in danno di Leopoldo Zuliani, furono condannati a 15 giorni di reclusione ed a lire 30 di multa ciascuno. Furono loro concessi tutti i benefici di legge.

Per onorare la memoria del cav. prof. E. Catterina

Alla cassa Scolastica del R. Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri «Antonio Zanon», sono pervenute le seguenti offerte in memoria del compianto prof. Emilio Catterina:

prof. Oddone Pauluzzi L. 5 — prof. Vittorio Emanuele Gariglio 5 — prof. Tullia Pitassi, 5 — prof. Antonio Rettore, 5 — prof. Maria Ragni, 5.

Gita degli escursionisti a Villacco

La Società Escursionisti Friulani avvisa i soci che pochissimi sono i posti ancora disponibili al completamento del numero stabilito, quindi fa viva premura di fissarli nel più breve tempo possibile.

Avvisa anche tutti i prenotati a far regolare la loro iscrizione mediante il versamento della quota intera o almeno di L. 50 come è stabilito dalle norme generali per la gita stessa; dippiù a fornire tutte le generalità occorrenti per il permesso di frontiera.

A giorni sarà pubblicato il programma.

Settuagenaria colta da malore

Ieri, poco dopo mezzogiorno, nei pressi del cimitero, fu rinvenuta a terra priva di sensi, la settuagenaria, vedova Santa Feruglio dimorante in Via del Torrente.

Trasportata subito con l'autoambulanza dei Pompieri, al Civico Ospedale, fu ivi accolta dal dott. Copetti che le riscontrò una contusione non grave all'orbita sinistra. Fu trattenuta però al Pio luogo in osservazione.

La poveretta fu colta da improvviso malore mentre si accingeva a rincasare.

Anche ieri... un'altra!

Cronachette a ripetizione: ieri nel pomeriggio, la signorina Anna Bovero di Alessandro di anni 21, dimorante in Via Mondovì, fu derubata della propria bicicletta lasciata momentaneamente incustodita sotto il porticato attiguo alla Banca Nazionale del Lavoro in Via Manin.

MEZZO SECOLO

29 NOVEMBRE 1883

Vediamo un po' come si presentano le finanze del Comune di Udine. Per la odierna seduta consigliare i revisori dei conti sottopongono un ordine del giorno col quale si approvano le risultanze dello stato patrimoniale (anno 1882) con una attività netta di lire 4.665.840.52; e si approvano le risultanze del Conto consuntivo 1882 nei seguenti estremi:

Parte attiva: *Introitate, comprese le partite di giro L. 1.371.904 e cent. 42.*

Parte passiva: *Pagate, comprese le partite di giro L. 1.343.718.63. —Fondo di Cassa a mani dell'Ispettore L. 28.185.29.*

Restanze attive L. 295.226.64. —Assieme L. 323.412.43. Restanze passive L. 293.792.37. Eccedenza attiva L. 20.620.06.

—o—

Il diretto ieri mattina giunse da Venezia con un'ora e mezza di ritardo. Questa forma di disservizio si ripete troppo spesso.

—o—

Nelle Università italiane per tredicimila e ottocento studenti, vi sono mille quattrocento quattordici professori tra ordinari, straordinari e liberi docenti.

—o—

Mestre inaugura una lapide a due polacchi caduti da prodi colà nel 1848. L'opera è giudicata di molto pregio artistico ed è dovuta all'architetto udinese Scala.

—o—

Lo Stato Civile dà in questa ultima settimana 15 nati contro 14 morti.

LA CLESSIDRA

Una licenza scaduta

La signora Maria Biasutti fu Giacomo dimorante in Viale Trieste 6, è stata dichiarata in contravvenzione per aver affittato una camera senza prima provvedere al rinnovo della licenza scaduta.



IX Novem — 29 NOVEMBRE

CALENDARIO

Mercoledì — (333 - 32). *S. Filomeno*, martire, condannato, durante la persecuzione di Aureliano, al supplizio del fuoco. *Altri Santi del giorno:* SS. Saturnino e C., apostoli, delle Gallie, martiri; SS. Biagio e Demetrio, martiri; Santa Illuminata da Todi, vergine.

Domani: S. Andrea, apostolo; Santa Laura, vergine e martire.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 7 e 17 m. Tramonta alle ore 16 e 39 m. La luna sorge alle ore 14 e 45 m. Tramonta alle ore 4 e 45 m.

FIERE E MERCATI

Oggi: Mortegliano.
Domani: Attimis — Canale d'Isonzo — Gorizia — Sacile — Venzone.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

L'osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 27 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 6.9; minima 3.8. Precipitazioni: mm. 18.2.

Ore 19 del giorno 28 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 8.4; minima 1.4. Precipitazioni: nulla.

IL TEMPO PER OGGI

Situazione barica — La depressione dell'alta Italia si è attenuata, mentre si è rafforzato l'anticiclone settentrionale che, con centro sulla Finlandia, interessa oggi buona parte dell'Europa. Una depressione si presenta sullo Atlantico estendendosi dall'Islanda alla Penisola Iberica.

Probabilità — Cielo nebbioso in Val Padana con qualche precipitazione presso l'Alto Appennino, sulla Sardegna e sul medio Appennino. Annuvolamenti frequenti sull'alto e medio Adriatico, cielo vario altrove. Venti deboli in Val Padana, moderati sull'alto Tirreno e sull'Adriatico; moderati orientali sul medio Tirreno, tra sud e ponente sul restante. Temperatura in leggera diminuzione. Ancora piuttosto agitato il Tirreno. Mossi gli altri mari.

RADIO ORARIO

Roma, Napoli, Bari — Ore 20.45: Concerto variato di canto e strumentale (dallo Studio).

Milano, Torino, Genova, Trieste Firenze — Ore 20.40: «Addio Giovinezza», commedia in tre atti di Sandro Camasio e Nino Oxilia (dallo Studio).

Bolzano — Ore 20: Concerto variato orchestrale e strumentale (dallo Studio).

Palermo — Ore 20.45: Concerto variato di canto, strumentale e orchestrale (dallo Studio).

Daventry National — Ore 21.15: Concerto sinfonico diretto dal m.o A. Boult (ritrasmissione dalla «Queen's Hall» di Londra).

Vienna — Ore 20.15: «La lettera», dramma in tre atti di Somerset Maugham (dallo Studio).

Radio Suisse Alemainique — Ore 19.50: «Il matrimonio segreto», opera comica in tre atti di Domenico Cimarosa (dallo Studio).

RISTORATORE

TRATTORIA COMUNALE — Mattina: Risotto di cavolfiore - Minestra in brodo - Manzo o coniglio alla cacciatora - Contorni.

Sera: Pasta in brodo - Filettini al sugo - Lingua di bue allo scarlatto - Uccelletti di carne di vitello - Contorni.

Per una sezione dell'Archivio di Stato di Udine

Nel congresso di storia patria di Palmanova, 13 novembre 1928, nella mia lettera alla Accademia di Udine, 18 maggio 1931, ho segnalato il bisogno di conservare il materiale storico giuridico recuperabile, ancora nei mutilati archivi della Provincia.

Il consenso ottenuto mi aveva lusingato di avere iniziata una opera di pratica utilità.

Per quanto mi consta la sola biblioteca comunale di Udine ha potuto raccogliere qualche archivio.

Molti giacciono, ancora, nelle lamentate condizioni e, se giacciono, è ancora il minor male che poteva toccare.

Due casi mi vengono sottoposti ad esame.

Un pubblico istituto cittadino di beneficenza dovrebbe ricevere lo affrancò di un capitale. Gli interessati, avvalendosi di un seguito di disposizioni legali, offrono lire 5022.20. L'Istituto ha ragione di ritenere d'aver diritto a lire 41 mila.

Non è controverso il titolo che darebbe diritto all'Istituto di pretendere la maggior somma ma sono smarriti gli originali atti intermedi dei quali si ha una sicura traccia.

Giacciono, certamente, nell'archivio della cessata pretura urbana di Udine, allegati a giudizio di ventilazione creditaria, il testamento smarrito, il decreto di aggiudicazione che darebbe titolo all'Istituto.

Giace, certamente, nell'archivio vecchio della Pretura Urbana di Gorizia, la capia di un atto notarile rilasciato per autentica e del quale, pure, si hanno solo gli estremi tutti a favore dell'Istituto.

Non è il caso di poter sostenere che detti atti siano perduti perchè l'archivio della cessata Pretura Urbana di Udine giace, incomposto, nelle soffitte poste nella esedra del cortile del palazzo del Tribunale di Udine e quello della cessata Pretura Urbana di Gorizia giace nelle cantine di quel magnifico palazzo di Giustizia.

La ricerca però è assai malagevole, lunga e fortunosa.

Nell'archivio di Udine i colti sono ammonticchiati in tre cumuli.

Nell'archivio di Gorizia i volumi stanno accatastati in considerevoli pile sotto un grave strato di polvere, calcinacci e carbone.

Se questi archivii fossero rimessi a posto la ricerca sarebbe facile. Così è, praticamente, ardua e forse anche impossibile dato anche che l'Istituto, per essere opera di pubblica beneficenza, ha diritto al gratuito patrocinio e le ricerche non potrebbero venir compensate.

* * *

Nel secondo caso, che è di diritto particolare, una eredità, nella quale però sono interessate anche opere di beneficenza, avrebbe interesse di recuperare esazioni censuali di origine feudale ma, per legge, alodializzate.

Si hanno documenti catastali amplissimi. Si hanno denuncie di successione, si ha notizia di inventarii giudiziali eretti in occasione di eredità beneficiate. Nell'archivio della cessata Pretura di Sacile, in quello della Pretura di Pordenone mancano i colti che interessano la vertenza. Questa è una conseguenza diretta dalla invasione nemica e per ciò si deve rassegnarsi alla perdita scrupolosamente accertata.

Nell'archivio della Pretura di Maniago, invece, in occasione di una ricerca da me fatta, potei constatare che molto materiale giaceva espurgato pronto per il macero.

E' umano, data la esperienza, dubitare che, quanto può essere sembrato di poca utilità possa racchiudere, ancora, qualche elemento utile di ricerca.

Praticamente, in mancanza del documento può rendersi utile anche il regesto di una registrazione, la copertina stessa di una posizione mutilata, può dare la chiave per ricostruire l'atto che occorre.

Nella diuturna pratica forense ho potuto aver conforto a pretese di clienti da documenti antichi conservati all'Archivio di Stato di Venezia il quale è così bene governato da fornire, facilmente, elemento a molte utili e pratiche ricerche.

Anche ultimamente, per un beneficio ecclesiastico, mi è stato fornito, prontamente, un inventario veneto che sorpassava, di secoli, la documentazione conservata nell'archivio del cliente.

In materia di diritto i secoli non contano. Molte esazioni che appaiono nei privati archivii appoggiate a semplice possesso da una attenta ricerca vengono a ritrovare il titolo, a traverso un anello di documenti irrefragabili che danno luce sicura sulle lontane origini del rapporto giuridico.

Il pubblico, generalmente, non contempla altro che quanto è a memoria d'uomo e però molto spesso mal volentieri rispetta l'esazione antica sospettando, in buona fede certamente, che non abbia una sua origine chiara e documentabile.

Mi è opportuno citare il reperto di un mio studio positivo per il quale ho potuto documentare le vicende di diritto d'esazione calando, a ritroso, i secoli.

Al profano, appare certamente acrobatica una dimostrazione documentale del genere, ma basti pensare che l'adentellato tra il diritto attuale ed un diritto antico è superabile colla documentazione di sessanta anni e meno. Ritrovato l'adentellato si risale da investitura a investitura, da inventario a ducale, da ducale a investitura patriarcale e via dicendo con questo che l'ultima investitura riproduce la prima.

Sono dunque, in molti casi e precisamente in quelli sopra elencati, i sessanta anni a noi soprastanti o i cento che offrono le più ardue difficoltà alla documentazione e precisamente quelli che hanno riflesso agli archivii nostri mai raccolti dall'Archivio di Stato.

I semplicisti rispondono — meglio — meno cause.

Così, però, senza intervento del legislatore si pongono le parti in difficoltà molto gravi senza aver risolto la questione di diritto incombente.

Ancora una volta io mi permetto di far voti perchè si ponga mano, energicamente, a sistemare il materiale archivistico superstite.

RAFFAELLO BERGHINZ

PIERO PENAZZI - Direttore responsabile
Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli